

| | |
|---|-----------|
| PARTE PRIMA - ANALISI AMBIENTALE | 2 |
| PREMESSA..... | 2 |
| A DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE..... | 4 |
| A1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE | 4 |
| A1.1 Inquadramento geografico - fisico del territorio..... | 4 |
| A1.2 Inquadramento urbanistico (PRG) e territoriale (PTP)..... | 10 |
| A1.3 Inquadramento geologico..... | 19 |
| A1.4 Inquadramento dei valori paesaggistici, naturalistici, monumentali ed archeologici..... | 21 |
| A1.5 Inquadramento dell'uso del suolo | 22 |
| A2 AMBIENTE ANTROPICO NELL'AMBITO INTERESSATO E CONFRONTO CON LA SITUAZIONE COMUNALE | 25 |
| A2.1 Analisi della popolazione | 25 |
| A2.2 Analisi attività economiche..... | 30 |
| A2.3 Analisi dei servizi e delle infrastrutture..... | 32 |
| Opere di urbanizzazione a rete | 32 |
| A2.4 Analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo..... | 36 |
| A2.5 Analisi della situazione urbanistico-edilizia..... | 36 |
| PARTE SECONDA - PROGETTO DI PRG E COMPATIBILITA' AMBIENTALE | 39 |
| B DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE | 39 |
| B1 DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI..... | 39 |
| B1.1 Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte del P.U.D. e relativa motivazione..... | 39 |
| B1.2 Confronto tra le scelte del P.U.D. e le Norme per parti di territorio del PTP (solo ove il PRG non risulti già adeguato al PTP) | 43 |
| B1.3 Confronto tra le scelte del P.U.D. e le Norme per settori del PTP (solo ove il PRG non risulti già adeguato al PTP)..... | 43 |
| B1.4 Confronto tra le scelte del P.U.D. e le disposizioni della LR 11/98 | 44 |
| B1.5 Confronto tra le scelte del P.U.D. ed il PRG | 45 |
| B1.6 La stima degli investimenti occorrenti, evidenziando quelli relativi alle opere infrastrutturali; indicazione dei presumibili tempi di realizzazione e gli interventi ritenuti prioritari | 45 |
| B1.7 Elenchi catastali degli immobili compresi nel P.U.D e preordinati all'esproprio | 47 |
| B2 MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE ... | 48 |
| B2.1 Modificazioni sull'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico e relative misure di mitigazione | 48 |
| B2.2 Modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale e relative misure di mitigazione | 50 |
| B2.3 Modificazioni sull'ambiente faunistico e relative misure di mitigazione..... | 50 |
| B2.4 Modificazioni sull'ambiente antropico e relative misure di mitigazione | 50 |
| B2.5 Modificazioni sul paesaggio e beni culturali e relative misure di mitigazione | 51 |

PARTE PRIMA - ANALISI AMBIENTALE

PREMESSA

La presente relazione tecnica è redatta in conformità con quanto previsto dalla L.R.11/98 all'art.50, comma 2 - P.U.D. di iniziativa pubblica - e della D.G.R. n.2514 del 26 luglio 1999 Allegato C, a corredo del progetto oggetto di Fondi di Investimento SPeciale (FoSPI) per opere da realizzarsi in località Antagnod del Comune di Ayas, consistenti nella demolizione e ricostruzione delle scuole elementari e materne con riqualificazione dell'area circostante e realizzazione di autorimessa interrata.

Le opere richiedono lo studio di un Piano Urbanistico di Dettaglio (da redigere ai sensi dell'art. 50 della L.R.11/98), poiché l'area oggetto di intervento ricade parzialmente in zona A2b del vigente PRG. Il resto dell'area su cui insiste la scuola in progetto è posta in zona C2. Il Comune di Ayas ha già adottato anche la variante generale in adeguamento al PTP ed alla L.R.11/98. Quest'ultima ha già superato la fase di esame della bozza ed è già stato presentato il testo definitivo. Negli elaborati di variante l'intera area è stata ricompresa in una sottozona di tipo Fb (Fb2, per la precisione) che elimina di fatto l'obbligatorietà della redazione del PUD e prevede come unico intervento possibile la riqualificazione con ampliamento del polo scolastico di Antagnod.

Non essendo però attualmente stimabili i tempi dell'approvazione definitiva della variante generale al PRG, è indispensabile redigere il PUD per accedere al finanziamento FoSPI.

Come previsto al Capo II - Piani e programmi attuativi del PRGC - art.50 (P.U.D. di iniziativa pubblica) della L.R.11/1998:

- 1. I piani particolareggiati, i piani di recupero, i piani delle aree da destinare a insediamenti produttivi, i piani di zona per l'edilizia economica e popolare e comunque gli strumenti urbanistici esecutivi di pubblica iniziativa disciplinati da norme di legge costituiscono P.U.D. di iniziativa pubblica.*
- 2. Il P.U.D. di iniziativa pubblica è dotato di relazione illustrativa, di idonei elaborati grafici in relazione agli scopi ed alle finalità del P.U.D. medesimo, di norme per la loro attuazione e di relazione finanziaria integrata con gli elenchi catastali degli immobili preordinati all'esproprio; la Giunta regionale precisa, con il provvedimento di cui all'art. 12, comma 4, i contenuti di tali elaborati per le finalità specificate dall'art. 21.*
- 3. Il P.U.D. di iniziativa pubblica è adottato con deliberazione del Consiglio comunale, sentita la commissione edilizia e previa concertazione con le strutture regionali competenti in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio, ove esso incida su beni tutelati ai sensi delle l. 1089/1939 e 1497/1939 e della L.R. 56/1983, anche attraverso apposita conferenza di servizi. Il P.U.D. adottato è depositato in pubblica visione presso la segreteria del Comune per quindici giorni; del deposito è pubblicato*

avviso all'albo comunale; entro trenta giorni dalla pubblicazione anzidetta i proprietari di immobili possono presentare opposizioni e chiunque può presentare osservazioni e proposte scritte. Il Consiglio comunale decide in ordine alle opposizioni e alle osservazioni ed approva il P.U.D.. Il P.U.D. acquista efficacia con l'esecutività della deliberazione che lo ha approvato.

- 4. La deliberazione di approvazione costituisce dichiarazione di pubblica utilità delle opere pubbliche previste nel P.U.D..*
- 5. Il Comune trasmette alla struttura regionale competente in materia di urbanistica, entro sessanta giorni dalla data di esecutività della deliberazione di cui al comma 4, copia del P.U.D. di iniziativa pubblica approvato.*

Per tutto ciò, nella presente relazione saranno analizzati tutti gli elementi necessari all'approvazione del Piano Urbanistico di Dettaglio di iniziativa pubblica.

A DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

A1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

A1.1 Inquadramento geografico - fisico del territorio.

MORFOLOGIA GENERALE

Il territorio del Comune di Ayas è situato alla testata della valle percorsa dal torrente Evançon ai piedi delle grandi vette appartenenti alle Alpi Pennine che lo separano da Zermatt nella Mattertal svizzera.

La valle è posta longitudinalmente rispetto alla sezione fluvio-glaciale principale della Valle D'Aosta, nella porzione nord orientale della stessa, ad una distanza di circa 65 km dalla città di Aosta. L'estensione territoriale comunale è pari a 129,2 chilometri quadrati con un'altezza minima sul livello del mare di 1464 m ed un'altezza massima di 4226 m per una escursione altimetrica pari a 2.762 metri.

I settori di confine coincidono in genere con elementi fisici distinti, rappresentati dalle Le Creste spartiacque che racchiudono il bacino del torrente Evançon. Partendo dal confine meridionale con il comune di Brusson:

Il confine risale in sponda destra orografica con andamento rettilineo raggiungendo lo spartiacque con la valle della Dora Baltea in corrispondenza del Pic Belin, per proseguire in seguito verso NW e raggiungere la vetta del Monte Zerbion, punto triplo tra bacini dell'Evançon, della Dora Baltea e del Marmore.

Dal Monte Zerbion prosegue verso Nord seguendo lo spartiacque tra Valtournenche e la Valle d'Ayas per circa 15 km, per arrivare alla Gran Sometta.

A Nord, a partire dalla Gran Sometta, il confine segue per un tratto la linea di displuvio con il bacino del torrente Marmore fino al Colle Superiore delle Cime Bianche per poi discostarsene nettamente e proseguire in linea retta verso la Punta di Rollin. Da qui, il limite comunale devia verso nord-est, raggiungendo prima lo spartiacque con il t. Marmore in corrispondenza della Gobba di Rollin e proseguendo su quello principale passando per il Breithorn, il Polluce ed il Castore fino al nodo orografico della Punta Felik.

Verso Sud, seguendo lo spartiacque tra i bacini del t. Evançon e del t. Lys per circa 14 km, discostandosene dalla Le Cresta SW del Corno Vitello, da cui si diparte il crinale Punta Palasina-Corno Bussola.

Verso Ovest, il confine comunale segue l'andamento della suddetta dorsale, che separa la valle di Palasinaz (comune di Brusson) da quella di Mascognaz, fino a culminare al Corno Bussola, da cui scende terminando verso il fondovalle principale percorso dal torrente Evançon, nei pressi della stretta forra a valle della località Praz Charbon.

Il capoluogo, Antagnod, è situato ad un'altezza di circa 1690 m s.l.m..

I principali rilievi montuosi superano i 4000 metri e fanno parte della catena montuosa del Monte Rosa. In particolare tra queste si possono ricordare: il Breithorn (4.165 m), il Castore (4.221 m), il Polluce (4.090 m), il Gran Tournalin (3.379 m) lungo lo spartiacque con la Valtournenche, la Testa Grigia (3.315 m) e il Rothorn (3.152 m) lungo lo spartiacque con la Valle del Lys. Il principale ghiacciaio è posto sulla testata di valle ai confini con il territorio svizzero ed è il Grande ghiacciaio di Verra.

La Valle di Ayas non ha valichi alpini agevoli né le valli laterali, a parte il Col di Joux che però non è nel territorio del comune, né con il Vallese. Tra i colli più conosciuti si possono citare ad esempio il Colle della Bettaforca (2.676 m) ed il Colle Pinter (2.776 m) verso la Valle di Gressoney ed il colle di Cime Bianche (2.980 m) verso la Valtournenche

I laghi sono numerosi, di origine glaciale, riuniti in gruppi (Cime Bianche, Gran Lago, Palon di Résy, Colle Pinter) ed hanno una estensione complessiva di circa 60ha.

Il fiume Evançon è un affluente della Dora Baltea ed è alimentato da destra dai rivi provenienti dal vallone di Nana e di Courtod, a sinistra da quelli di Cunéaz e di Mascognaz. Raccoglie inoltre tutte le acque provenienti dal Vallone di Verra.

La collocazione geografica del Comune di Ayas pone lo stesso in situazione di valle montana chiusa con ambiti di interazione con i territori vicini posti soltanto in quota, eccezion fatta per il Comune di Brusson, posto a sud est sulla stessa direttrice di traffico, la Strada Regionale n.45. In Comune di Ayas esiste un altro importante asse di viabilità, la Strada Regionale n. 5 che permette l'accesso a tutte le frazioni poste in costa sulla destra orografica dell'Evançon. Il paese non è direttamente interessato dalle comunicazioni internazionali del Colle del Piccolo San Bernardo, Traforo del Monte Bianco, Colle del Gran San Bernardo e il Tunnel del Gran San Bernardo poiché l'autostrada della Valle d'Aosta, così come la strada statale n°26, dista più di 25 km.

Le aree antropizzate del territorio di Ayas sono schematicamente localizzate in 5 settori:

- a) la zona pianeggiante di fondovalle che dal bosco di Pracharbon, ai confini con il Comune di Brusson, si estende fino all'abitato di Champoluc.
Tale settore denominato localmente "la Piana" comprende tutte le frazioni di più recente costituzione che, dal basso verso il fondovalle ad una quota media di 1500 m s.l.m., sono: Corbet, Cornu, Meytère, Trochey, sulla sinistra orografica dell'Evançon, Periasc, Magnechoulaz, Pilaz, Riou sulla destra;
- b) il costone in destra orografica del torrente, ben esposto al sole e detto "la Traversa. Qui si localizzano i nuclei abitati più antichi e più significativi per il loro patrimonio edificato. Lungo una direttrice che da Corbet sale fino ad una quota di circa 1700 m s.l.m. e mantenendo la quota giunge fino a Champoluc, troviamo infatti le frazioni di Lignod, Antagnod, attuale capoluogo, Bisous, Mandriou (un

centinaio di metri più in quota), Magnéaz (antico capoluogo), Palouettaz, Pallenc, Champlan;

- c) l'abitato di Champoluc alla confluenza tra "la Piana" e "la Traversa";
- d) la testata di valle, l'antico "Canton des Allemands", collegata a Champoluc da un tratto di territorio pianeggiante e boscato che comprende la frazioni di Saint Jacques des Allemands e Le Frachey, più grandi e sul versante sinistro orografico, e le più piccole, in destra orografica, Rovinal, Pra Sec, Drole, Péjo e Blanchard;
- e) i valloni che partendo da Champoluc si situano della sinistra orografica, ad una quota media di 2.050 m s.l.m.: il vallone di Mascognaz dove ritrova l'omonima frazione e quello di Cunéaz con i villaggi di Le Crest, Frantze, Cunéaz.

L'intervento qui descritto si pone all'interno dell'area di cui al punto b, nell'abitato di Antagnod ad una quota compresa tra i 1710 ed i 1730 metri s.l.m. ed è prevalentemente pianeggiante o con modesta acclività ad eccezione del settore nord occidentale.



Estratto da fotografia aerea dell'area d'intervento

Di seguito elenchiamo i mappali compresi nell'area sottoposta a PUD. Le relative visure saranno allegate in calce alla presente relazione.

| Fg. n. | sub. | proprietà | sup. (mq) | |
|---------------|--|--|--|-----|
| 65 | 2 | 1 | IMMOBILIARE DUE CI S.S. 90009630022* (1) Proprieta` per 1/1 | 134 |
| | | 2 | SPINELLI Bernardo nata a CUORGNE` il 22/08/1949 SPNBNR49M62D208D (1) Proprieta` per 1/1 | |
| | | 4 | COMMODO Alberto nato a AOSTA il 10/11/1971 CMMLRT71S10A326Z* (1) Proprieta` per 1/2 COMMODO Guglielmo nato a AOSTA il 12/11/1970 CMMGLL70S12A326L* (1) Proprieta` per 1/2 | |
| | | 5 | COMMODO Alberto nato a AOSTA il 10/11/1971 CMMLRT71S10A326Z* (1) Proprieta` per 1/2 COMMODO Guglielmo nato a AOSTA il 12/11/1970 CMMGLL70S12A326L* (1) Proprieta` per 1/2 | |
| | | 6 | COMMODO Alberto nato a AOSTA il 10/11/1971 CMMLRT71S10A326Z* (1) Proprieta` per 1/2 COMMODO Guglielmo nato a AOSTA il 12/11/1970 CMMGLL70S12A326L* (1) Proprieta` per 1/2 | |
| | | 7 | COMMODO Alberto nato a AOSTA il 10/11/1971 CMMLRT71S10A326Z* (1) Proprieta` per 1/2 COMMODO Guglielmo nato a AOSTA il 12/11/1970 CMMGLL70S12A326L* (1) Proprieta` per 1/2 | |
| | | 65 | 3 | |
| 2 | LAI Luisa Maria nata a IVREA il 18/12/1974 LAILMR74T58E379L* (1) Proprieta` per 1/2 LAI Stefano nato a IVREA il 21/10/1973 LAISFN73R21E379G* (1) Proprieta` per 1/2 | | | |
| 3 | LAI Luisa Maria nata a IVREA il 18/12/1974 LAILMR74T58E379L* (1) Proprieta` per 1/2 LAI Stefano nato a IVREA il 21/10/1973 LAISFN73R21E379G* (1) Proprieta` per 1/2 | | | |
| 4 | LAI Luisa Maria nata a IVREA il 18/12/1974 LAILMR74T58E379L* (1) Proprieta` per 1/2 LAI Stefano nato a IVREA il 21/10/1973 LAISFN73R21E379G* (1) Proprieta` per 1/2 | | | |
| 65 | 29 | BRUNETTI Valentina Maria Riccarda nata a MILANO il 30/11/1962 BRNVNT62S70F205B* (1) Proprieta` per 1/1 in regime di separazione dei beni | 26 | |
| 65 | 31 | 1 terreni | ROLLANDIN Emanuele;FU GIOVANNI GRATO (1) Proprieta` per 1000/1000 | 92 |
| | | 1 | BRUNETTI Valentina Maria Riccarda nata a MILANO il 30/11/1962 BRNVNT62S70F205B* (1) Proprieta` per 1/1 in regime di separazione dei beni | |
| | | 2 | BRUNETTI Valentina Maria Riccarda nata a MILANO il 30/11/1962 BRNVNT62S70F205B* (1) Proprieta` per 1/1 in regime di separazione dei beni | |
| 65 | 52 | CHASSEUR Donata nata a AOSTA il 18/10/1951 CHSDNT51R58A326G* (1) Proprieta` per 1/2 CHASSEUR Lucilla nata a AOSTA il 21/07/1964 CHSLLL64L61A326Z* (1) Proprieta` per 1/2 | 125 | |
| 65 | 184 | COMMODO Alberto nato a AOSTA il 10/11/1971 CMMLRT71S10A326Z* (1) Proprieta` per 1/2 COMMODO Guglielmo nato a AOSTA il 12/11/1970 CMMGLL70S12A326L* (1) Proprieta` per 1/2 | 76 | |
| 65 | 185 | CHASSEUR Donata nata a AOSTA il 18/10/1951 CHSDNT51R58A326G* (1) Proprieta` per 1/2 CHASSEUR Lucilla nata a AOSTA il 21/07/1964 CHSLLL64L61A326Z* (1) Proprieta` per 1/2 | 180 | |
| 65 | 186 | 1 | CHASSEUR Donato nato a MONTJOVET il 21/04/1949 CHSDNT49D21F367Y (1) Proprieta | 304 |
| | | 2 | CHASSEUR Donato nato a MONTJOVET il 21/04/1949 CHSDNT49D21F367Y (1) Proprieta | |
| | | 3 | CHASSEUR Donato nato a MONTJOVET il 21/04/1949 CHSDNT49D21F367Y (1) Proprieta | |
| | | 4 | CHASSEUR Donato nato a MONTJOVET il 21/04/1949 CHSDNT49D21F367Y (1) Proprieta | |
| | | 5 | CHASSEUR Donato nato a MONTJOVET il 21/04/1949 CHSDNT49D21F367Y (1) Proprieta MILLOZ Giovanna nata a AOSTA il 12/04/1949 MLLGNN49D52A326B | |
| | | 6 | CHASSEUR Donato nato a MONTJOVET il 21/04/1949 CHSDNT49D21F367Y (1) Proprieta MILLOZ Giovanna nata a AOSTA il 12/04/1949 MLLGNN49D52A326B | |
| | | 7 | CHASSEUR Donato nato a MONTJOVET il 21/04/1949 CHSDNT49D21F367Y (1) Proprieta MILLOZ Giovanna nata a AOSTA il 12/04/1949 MLLGNN49D52A326B | |
| | | 8 | CHASSEUR Donato nato a MONTJOVET il 21/04/1949 CHSDNT49D21F367Y (1) Proprieta MILLOZ Giovanna nata a AOSTA il 12/04/1949 MLLGNN49D52A326B | |
| 65 | 187 | | 92 | |
| 65 | 210 | CHASSEUR Donata nata a AOSTA il 18/10/1951 CHSDNT51R58A326G* (1) Proprieta` per 1/2 CHASSEUR Lucilla nata a AOSTA il 21/07/1964 CHSLLL64L61A326Z* (1) Proprieta` per 1/2 | 14 | |
| 65 | 211 | MERLET Silvio nato a AYAS il 17/03/1935 MRLSLV35C17A094G* (1) Proprieta` per 1000/1000 | 78 | |
| 65 | 594 | BATTISTIN Paola nata a TORINO il 21/08/1969 BTTPLA69M61L219I* (1) Proprieta` per 1/9 CHASSEUR Clementina nata a AYAS il 27/09/1940 CHSCMN40P67A094H* (1) Proprieta` per 3/9 OBERT Franco nato a AOSTA il 18/04/1967 BRTFNC67D18A326B* (1) Proprieta` per 2/9 OBERT Marco nato a AOSTA il 30/11/2003 BRTMRC03S30A326T* (1) Proprieta` per 1/9 OBERT Piero nato a AOSTA il 09/07/1970 BRTPRI70L09A326Y* (1) Proprieta` per 2/9 | 53 | |

| | | | | | |
|--|------|---|---|-----------|--------------|
| 65 | 607 | 2 | COMUNE DI AYAS con sede in AYAS 00106960073* (1) Proprieta` | 4499 | |
| | | 3 | COMUNE DI AYAS con sede in AYAS 00106960073* (1) Proprieta` | | |
| | | 4 | COMUNE DI AYAS con sede in AYAS 00106960073* (1) Proprieta` | | |
| | | 5 | COMUNE DI AYAS con sede in AYAS 00106960073* (1) Proprieta` | | |
| | | 6 | COMUNE DI AYAS con sede in AYAS 00106960073* (1) Proprieta` | | |
| | | 7 | COMUNE DI AYAS con sede in AYAS 00106960073* (1) Proprieta` | | |
| 65 | 608 | | ROLLANDIN Silvio nato a AYAS il 06/01/1945 RLLSLV45A06A094L* (1) Proprieta` per 1000/1000 | 97 | |
| 65 | 609 | | strada | 63 | |
| 65 | 612 | | ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO SEDE AOSTA (1) Proprieta` per 1/1 | 44 | |
| 65 | 613 | | ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO SEDE AOSTA (1) Proprieta` per 1/1 | 140 | |
| 65 | 614 | | ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO SEDE AOSTA (1) Proprieta` per 1/1 | 20 | |
| 65 | 615 | | ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO SEDE AOSTA (1) Proprieta` per 1/1 | 357 | |
| 65 | 616 | | ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO SEDE AOSTA (1) Proprieta` per 1/1 | 29 | |
| 65 | 637 | | ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO SEDE AOSTA (1) Proprieta` per 1/1 | 9 | |
| 65 | 640 | | ROLLANDIN Silvio nato a AYAS il 06/01/1945 RLLSLV45A06A094L* (1) Proprieta` per 1000/1000 | 127 | |
| 65 | 642 | | ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO SEDE AOSTA (1) Proprieta` per 1/1 | 189 | |
| 65 | 643 | | ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO SEDE AOSTA (1) Proprieta` per 1/1 | 60 | |
| 65 | 651 | | BECQUET Alessio nato a AYAS il 11/12/1952 BCQLSS52T11A094U* (1) Proprieta` per 1/2 PETOZZI Simonetta nata a IVREA il 22/12/1956 PTZSNT56T62E379D* (1) Proprieta` per 1/2 | 39 | |
| 65 | 656 | | strada | 9 | |
| 65 | 665 | | KANNES Eugenio nato a ROMA il 19/10/1958 KNNGNE58R19H501G (1) Proprieta` per 1/2 in regime di separazione dei beni LONGHI Giovanna nata a COMO il 28/08/1953 LNGGNN53M68C933H (1) Proprieta` per 1/2 in regime di separazione dei beni | 40 | |
| 65 | 671 | | strada | 427 | |
| 65 | 672 | | COMUNE DI AYAS con sede in AYAS 00106960073* (1) Proprieta` | 7 | |
| 65 | 674 | | COMUNE DI AYAS con sede in AYAS 00106960073* (1) Proprieta` | 6 | |
| 65 | 980 | | AVOLIO Daniela nata a TORINO il 04/12/1961 VLADNL61T44L219H (1) Proprieta` per 1/2 in regime di separazione dei beni DE VIDDI Sergio nato a RIVOLI il 05/12/1961 DVDSRG61T05H355M (1) Proprieta` per 1/2 in regime di separazione dei beni | 6 | |
| 65 | 981 | | CONTI Leopoldo nato a GENOVA il 02/09/1950 CNTLLD50P02D969S (1) Proprieta` per 1/1 | 14 | |
| 65 | 984 | | KANNES Eugenio nato a ROMA il 19/10/1958 KNNGNE58R19H501G (1) Proprieta` per 1/2 in regime di separazione dei beni LONGHI Giovanna nata a COMO il 28/08/1953 LNGGNN53M68C933H (1) Proprieta` per 1/2 in regime di separazione dei beni | 88 | |
| 65 | 985 | | KANNES Eugenio nato a ROMA il 19/10/1958 KNNGNE58R19H501G (1) Proprieta` per 1/2 in regime di separazione dei beni LONGHI Giovanna nata a COMO il 28/08/1953 LNGGNN53M68C933H (1) Proprieta` per 1/2 in regime di separazione dei beni | 14 | |
| 65 | 986 | | AVOLIO Daniela nata a TORINO il 04/12/1961 VLADNL61T44L219H (1) Proprieta` per 1/2 in regime di separazione dei beni DE VIDDI Sergio nato a RIVOLI il 05/12/1961 DVDSRG61T05H355M (1) Proprieta` per 1/2 in regime di separazione dei beni | 8 | |
| 65 | 698 | | ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO SEDE AOSTA (1) Proprieta` per 1/1 | 129 | |
| 65 | 977 | | ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO SEDE AOSTA (1) Proprieta` per 1/1 | 3972 | |
| 65 | 999 | | strada | [39] | |
| 65 | 1001 | | strada | 22 | |
| 65 | 1002 | | strada | 2 | |
| SUPERFICIE TOTALE AREA SOTTOPOSTA A PUD | | | | mq | 11693 |

 mappale interessato da costruzione nuovo polo scolastico

A1.2 Inquadramento urbanistico (PRG) e territoriale (PTP)**PIANO REGOLATORE VIGENTE**

Estratto tavola P3a zonizzazione del PRG vigente

Il PRG vigente definisce la zona A2b sottoposta a PUD con variante non sostanziale approvata con Delib. C.C. n.44 del 31/07/2010.

Si sottolinea come la zona sia gravata anche dal vincolo cimiteriale.

Le NTA relative alle zone A così recitano:

Art.23 - ZONE A

Esse sono formate da nuclei abitati con caratteristiche unitarie aventi valori estetici ambientali e tradizionali rilevanti, la cui attuazione avviene mediante piani urbanistici di dettaglio od apposita normativa di attuazione per ogni singola zona A.

Gli immobili in essa esistenti non possono essere adibiti ad uso non compatibile con l'esigenza della conservazione e valorizzazione delle prerogative suddette o tali da recare pregiudizi alla loro integrità.

L'Amministrazione Comunale ha facoltà di intervenire nei modi ritenuti più idonei per assicurarne la conservazione e impedirne il deterioramento.

Le costruzioni possono avere destinazione rurale, residenziale rurale, residenziale commerciale, artigianale, per uffici ed impianti pubblici e di interesse pubblico, attrezzature ricettive, aziende della ristorazione e simili purché non producano rumori o esalazioni moleste o nocive.

Gli interventi edilizi avranno come obiettivo il risanamento conservativo e la valorizzazione degli edifici storici e di rilevante interesse artistico ed ambientale.

Gli interventi urbanistici avranno come direttiva la conservazione dei pregi ambientali caratteristici del nucleo abitato e contemporaneamente il riordino edilizio, la creazione di spazi pubblici e di servizi e la riorganizzazione della circolazione pedonale e veicolare in aderenza alla destinazione degli edifici.

In assenza di Piano Urbanistico di Dettaglio o dell'apposita normativa di attuazione di ogni singola zona A, sono ammessi interventi sui singoli fabbricati preesistenti mediante rilascio della concessione edilizia, nel rispetto delle prescrizioni urbanistico - edilizie contenute nel presente articolo. In particolare, con riferimento alla valutazione storico-ambientale degli edifici contenuta nelle tavole P4a, P4b, P4c e P4d, valgono le seguenti prescrizioni:

- negli edifici classificati "**monumento**", sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione e restauro scientifici;
- negli edifici classificati "**documento**", sono ammesse opere di manutenzione straordinaria, consolidamento, restauro e risanamento conservativo, modificazione della destinazione d'uso, nel rispetto della tipologia preesistente;

- negli edifici classificati di "**valore storico-ambientale**" e "**non in contrasto con l'ambiente**", sono ammesse opere di manutenzione straordinaria, consolidamento, restauro e risanamento conservativo, modificazione della destinazione d'uso e, ove compatibile con il carattere architettonico delle strutture edilizie preesistenti, l'ampliamento in elevazione per aumentare l'altezza netta dei piani esistenti fino al raggiungimento, per ciascun piano, di quella stabilita dall'Art. 3 della L.R. 23 febbraio 1976 n. 11.
- negli edifici classificati "**in contrasto con l'ambiente**" sono ammesse, previa contestuale eliminazione di eventuali elementi in contrasto, opere di manutenzione straordinaria, consolidamento, restauro e risanamento conservativo, modificazione d'uso e, ove compatibile con il carattere architettonico delle strutture edilizie preesistenti, l'ampliamento in elevazione per aumentare l'altezza netta dei piani esistenti fino al raggiungimento., per ciascun piano, di quella stabilita dall'Art. 3 della L.R. 23 febbraio 1976, n. 11. E' fatta salva la prescrizione contenuta nella tavola P4a (classificazione centri storici - scala 1:1000) relativamente alla zona A5 di Meytère;
- negli edifici classificati "**bassi fabbricati non in contrasto con l'ambiente**", sono ammesse opere di manutenzione straordinaria, consolidamento, restauro e risanamento conservativo, modificazione della destinazione d'uso;
- negli edifici classificati "**bassi fabbricati in contrasto con l'ambiente**", è esclusivamente ammessa la manutenzione ordinaria, ovvero la manutenzione straordinaria nei casi in cui sia possibile eliminare gli aspetti di contrasto formale e di elementi;
- negli edifici classificati "**ruderi**", sono ammessi interventi di ripristino mediante l'esecuzione di un insieme sistematico di opere che, nel rispetto dei relativi elementi tipologici formali e strutturali, desumibili dallo stato attuale dei fabbricati medesimi o da documentazione fotografica o scritta, ne consentano destinazione d'uso con essi compatibili. Nei casi in cui lo stato attuale di detti fabbricati non consenta di desumere i relativi elementi tipologici formali o strutturali e non esista, in merito, documentazione fotografica o scritta, gli interventi di ripristino non sono ammessi ed il sedime del fabbricato costituisce area libera inedificabile.

Sempre in assenza degli strumenti urbanistici attuativi. devono essere osservate le seguenti prescrizioni e limitazioni:

- è fatto divieto di modificare i caratteri ambientali della trama viaria ed edilizia in atto;
- le aree libere sono inedificabili; nel sottosuolo di dette aree è ammessa l'esecuzione di infrastrutture e servizi pubblici e privati accessori alle destinazioni d'uso in atto o previste dal P.R.G.C. quali cantine, autorimesse, depositi e simili, purché completamente interrati;
- gli edifici oggetto di intervento devono conservare la volumetria, l'altezza ed il perimetro preesistenti, salvo i casi in cui è ammessa la sopraelevazione volta ad adeguare l'altezza netta dei piani esistenti ai minimi di legge;
- fatta salva la possibilità di eseguire piccole demolizioni funzionali all'esecuzione degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, sui fabbricati sono ammessi interventi di demolizione parziale o totale solo nei casi in cui ciò sia necessario per dare esecuzione ad opere dirette a migliorare la funzionalità di infrastrutture pubbliche;
- le preesistenti strutture portanti, interne ed esterne, devono essere conservate;
- ove le strutture portanti esterne ed interne debbano essere integrate per l'effettuazione delle sopraelevazioni ammesse ovvero per ripristinare apparecchiature murarie deteriorate, le opere, quanto ai materiali usati, alle tecniche costruttive impiegate e, ove del caso, all'organizzazione dei volumi, devono armonizzarsi con l'ambiente nel quale sono situate;
- la Commissione Edilizia dovrà valutare l'ammissibilità degli interventi in rapporto alle esigenze di tutela storica, artistica ed ambientale dell'edificio e potrà conseguentemente richiedere la redazione di un'analisi storico-critica del fabbricato;
- quando sussistono anche soltanto tracce degli elementi di finitura esterni, gli stessi devono essere conservati e l'intervento deve tendere alla loro integrazione formale senza falsificazione delle parti mancanti;
- l'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria e di restauro e risanamento conservativo di porzioni di fabbricato totalmente in legno non può, di norma, attuare lo smembramento delle strutture lignee; solamente nel caso in cui sia dimostrata la reale necessità di sostituire alcuni elementi fortemente degradati, capaci di pregiudicare la staticità delle strutture, è possibile smontare e rimontare l'organismo edilizio. sostituendo gli elementi lignei ormai irrecuperabili.

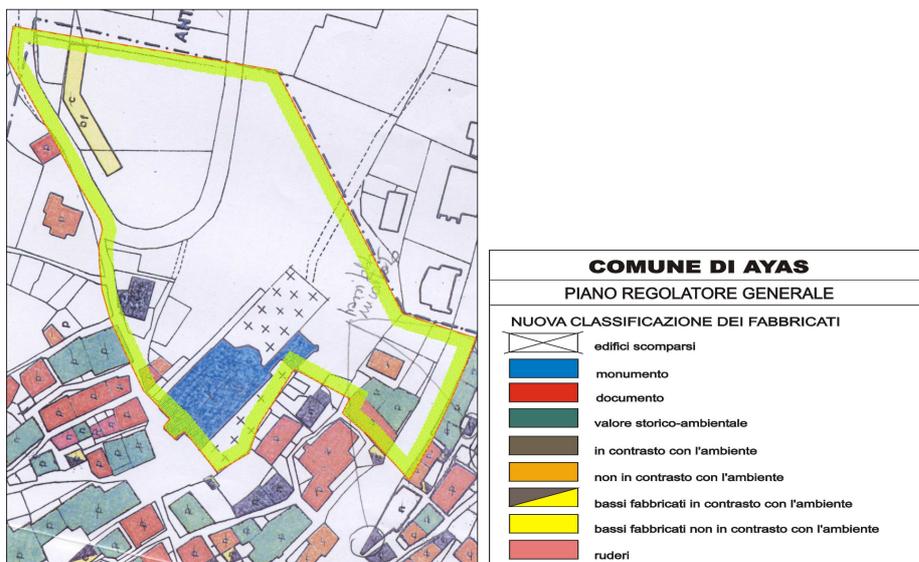
In presenza di strumenti urbanistici attuativi oltre alle opere di cui al precedente ottavo comma sono ammessi i seguenti ulteriori interventi:

- ristrutturazione edilizia;
- ampliamento;
- sopraelevazione;
- ricostruzione sostitutiva;
- demolizione; nuova costruzione;
- ristrutturazione urbanistica.

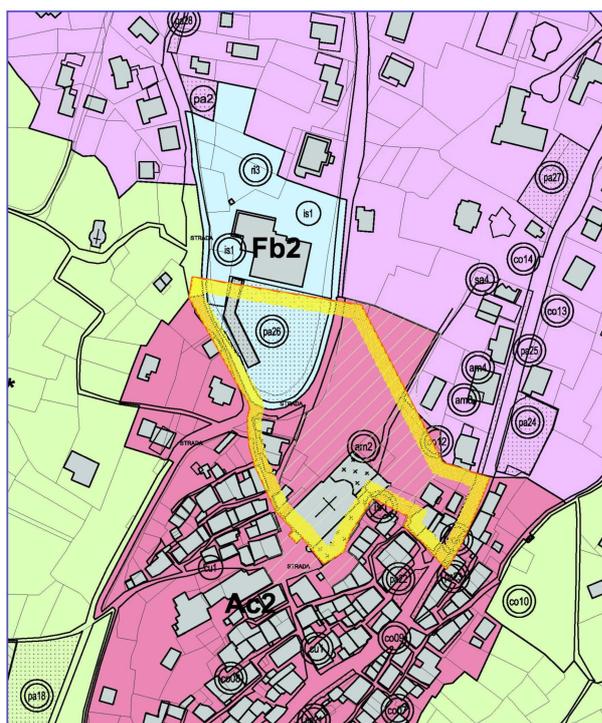
La superficie utile abitabile delle nuove unità immobiliari destinate a civile abitazione, derivanti dagli interventi di recupero e modificazione della destinazione d'uso del patrimonio edilizio preesistente non può essere inferiore a mq 38; nel caso che la proprietà di porzioni di fabbricato non raggiunga una consistenza tale da permettere la realizzazione dello standard suddetto, il limite può essere diminuito sino a mq 28.

La classificazione dei fabbricati in centro storico allegata al PRG vigente dispone che i fabbricati compresi nel PUD siano così classificati:

| Dati catastali | Id. fabbricato | Classificazione |
|------------------------|---------------------|--|
| Fg. 65 n. 607 | magazzini comunali | bassi fabbricati non in contrasto con l'ambiente |
| Fg. 65 n. E- F | chiesa parrocchiale | monumento |
| Fg. 65 n. 2-3 | civile abitaz. 1 | in contrasto con l'ambiente |
| Fg. 65 n. 31 | civile abitaz. 2 | documento/non in contrasto con l'ambiente |
| Fg. 65 n. 186 -187-651 | civile abitaz. 3 | documento/valore storico-ambientale |
| Fg. 65 n. 185 | civile abitaz. 4 | non in contrasto con l'ambiente |



VARIANTE GENERALE ADOTTATA



Estratto tavola P4.10 - carta della zonizzazione, dei servizi e della viabilità della variante generale al PRG adottata

La variante generale al PRG in adeguamento al PTP ed alle prescrizioni della LR11/98, la cui bozza è già adottata ed il cui testo definitivo è all'esame dei competenti uffici regionali, pone l'area oggetto di PUD in parte in sottozona Fb2 (polo scolastico) ed in parte in sottozona Ac2. Le NTA della variante generale, negli articoli relativi alle specifiche sottozone, prevedono:

| Art.70.2 - Norma speciale sottozona Fb2 Antagnod: polo scolastico |
|--|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. La sottozona è destinata ad accogliere i servizi pubblici o di pubblico interesse (lettera m) art.12 delle presenti NTA) a carattere comunale, relativi alle scuole materna ed elementare con locali accessori (palestra, mensa, biblioteca, archivi, uffici, ecc..) e locali tecnici a servizio di altre attività comunali. 2. E' ammessa la nuova realizzazione di parcheggi totalmente o parzialmente interrati, la cui volumetria emergente non va computata, anche in sostituzione di quelli già esistenti. 3. Gli attuali volumi potranno essere oggetto di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione sino alla demolizione e ricostruzione anche non sullo stesso sedime della volumetria esistente, ampliata fino a un massimo del 70%, con un rapporto di copertura di 1/3 ed una Hmax di 10,00 m. |

Estratto NTA della variante generale al PRG adottata

| Art.50 - Zone A |
|---|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Sono le parti di territorio comunale costituite dagli agglomerati che presentano interesse storico, artistico, documentario od ambientale e dai relativi elementi complementari od integrativi, secondo quanto definito al paragrafo A, punto 2, allegato A della Deliberazione di Giunta Regionale del 15 febbraio 1999 n.421 2. Sono articolate in sottozone secondo quanto previsto dalla D.G.R. n.421 sopraindicata. 3. Nelle porzioni di territorio delimitate come zone A l'obiettivo da conseguire è la conservazione e la valorizzazione dei nuclei abitati con caratteristiche unitarie aventi valori estetici, ambientali e tradizionali rilevanti. 4. A tale scopo gli edifici in esse ricompresi sono stati classificati in categorie distinte sulla base del loro valore storico, artistico, architettonico, archeologico ed etnografico e tale classificazione è stata riportata in apposita cartografia in scala 1:1.000, facente parte integrante della presente Variante Generale al PRG 5. Le categorie contemplate nella classificazione sono: monumento; documento; edificio di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale; edificio diroccato; edificio non rientrante nelle precedenti categorie; aree di particolare interesse, così come previsto nella Deliberazione di Giunta Regionale del 15 febbraio 1999, n. 418. 6. La classificazione degli edifici in zona A può essere soggetta a periodici aggiornamenti e modificazioni secondo le procedure indicate al Titolo III, art.16 della L.R. 6 aprile 1998, n.11. Tali modificazioni costituiscono infatti varianti non sostanziali al PRG e devono in ogni caso rispettare le norme ed i criteri utilizzati per la classificazione stessa, cioè quelli riportati nella D.G.R. n. 418 di cui sopra. 7. Sono riconosciute le destinazioni d'uso in atto e sono ammesse le nuove destinazioni di cui alle lettere: <ol style="list-style-type: none"> d) ad abitazione permanente e principale; d bis) ad abitazione temporanea; f) ad usi ed attività di tipo commerciale di interesse prevalentemente locale, quali aziende per la ristorazione, bar e pubblici esercizi, commercio al dettaglio, servizi alle persone, studi professionali ed uffici, agenzie; e) destinazione ad usi ed attività produttive artigianali, di interesse prevalentemente locale, che non producano rumori superiori a quelli previsti dalla classe acustica determinata, ove non previsto dal piano acustico comunale, dalle norme vigenti di settore, e che non siano fonte di esalazioni moleste e nocive; g) ad usi ed attività turistiche e ricettive, alberghiere ed extralberghiere. m) ad attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse. c) a residenza rurale connessa ad aziende agricole anche qualora queste non siano già ricomprese all'interno delle stesse zone A. 8. L'attuazione delle zone A e relative sottozone avviene mediante i piani ed i programmi di cui agli artt. 49, 50, 51 della L.R.11/98 oppure attraverso apposita normativa di attuazione. Quest'ultima è costituita da un insieme organico di determinazioni normative e cartografiche riguardanti il tipo e la dimensione degli interventi ammessi per singoli edifici o per gruppi di edifici, nonché le interrelazioni funzionali tra gli edifici medesimi e le aree libere, e le norme da osservare nella progettazione ed esecuzione degli interventi ammessi, al fine di garantire la valorizzazione delle valenze artistiche, storiche ed ambientali delle zone stesse. 9. A prescindere da quale sia lo strumento attuativo utilizzato, è fatto obbligo di rispettare i criteri indicati |

nei provvedimenti di cui al comma 2, art. 22 e comma 3, art.23 della L.R.11/98.

10. In assenza di strumenti attuativi, sono comunque consentite, previo l'ottenimento dell'autorizzazione, ove prevista, da parte delle strutture regionali competenti in materia di tutela del paesaggio e beni culturali, le seguenti modalità d'intervento:
- a. manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo anche con modificazione della destinazione d'uso;
 - b. ristrutturazione edilizia, interna, esterna e totale, con cambio di destinazione d'uso, ad esclusione degli edifici classificati "monumento", "documento" e "di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale". Tali interventi devono comunque essere volti all'eliminazione, laddove esistano, degli aspetti di contrasto ed all'adeguamento dei caratteri tipologici dell'edificio con il contesto edificato e l'ambiente circostanti. Qualora sia ammessa, previo parere favorevole degli uffici regionali competenti in materia di beni culturali ed ambientali e di tutela del paesaggio, la ristrutturazione totale, comportante anche la demolizione e ricostruzione ai sensi della lettera c), paragrafo E, dell'allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale del 26 luglio 1999, n. 2515 e successive integrazioni, l'intervento non è da considerarsi come nuova costruzione;
 - b. piccole demolizioni funzionali alla realizzazione degli interventi di cui alla lettera a);
 - c. ampliamento in elevazione per aumentare l'altezza netta dei piani esistenti fino al raggiungimento, in ciascun piano, dell'altezza minima prevista dalle vigenti disposizioni normative ed ove compatibile con le caratteristiche delle strutture preesistenti. E' sempre ammessa la sopraelevazione del tetto dovuta all'interposizione di idonea coibentazione. La sopraelevazione, di norma, non è consentita sugli edifici classificati "monumento", "documento" e "di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale". In ogni caso sono fatti salvi i diritti di terzi. La sopraelevazione è ammessa per i soli "piani abitativi" secondo la determinazione assunta in ordine all'interpretazione dell'art. 52 comma 4 lettera d della LR 11/98 che definisce piano abitativo : quello che, pur non adeguato alla normativa vigente, abbia caratteristiche oggettive di manufatto abitativo (come per esempio aperture con relativi infissi, altezze interne adeguate, scale comode di accesso, caminetti o attacchi per stufe e, nel caso di sottotetti, la presenza di controsoffittature). Ai fini del calcolo per tale ampliamento in elevazione, devono comprendersi tra i piani abitativi esistenti, i sottotetti con locali abitativi aventi altezza media inferiore a 2,20 m, calcolata assumendo come altezza massima quella in colmo (misurata all'intradosso del solaio o del tavolato della copertura) e un'altezza minima pari a 1,60 m;
 - d. ricostruzione dei ruderi attraverso l'esecuzione di un insieme sistematico di opere che, nel rispetto dei relativi elementi tipologici, formali e strutturali, desumibili dallo stato attuale dei fabbricati o da documentazione fotografica o scritta, ne consentano destinazioni d'uso compatibili. Nei casi in cui lo stato attuale di detti fabbricati non permetta l'individuazione degli elementi caratterizzanti e non esista documentazione fotografica o scritta, il sedime del rudere costituisce area libera;
 - e. la demolizione totale con ricostruzione diretta all'esecuzione di opere giustificate dalla necessità di migliorare la funzionalità dell'edificio stesso e quelli limitrofi. La demolizione totale o parziale non è consentita sugli edifici classificati "monumento", "documento" e "di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale". Nel caso di completa demolizione di un fabbricato, sia essa dovuta a cause fortuite (crolli parziali o totali di edifici pericolanti) questo potrà essere ricostruito con i medesimi principi e criteri di cui ai ruderi. La ricostruzione dell'edificio dovrà rispettare le tipologie originali utilizzando, ove possibile, gli stessi materiali provenienti dalle demolizioni.
 - f. ampliamento, compresa sopraelevazione, di edifici pubblici, solo nel caso in cui sia giustificato dalla necessità di razionalizzare il servizio pubblico esistente nell'edificio o di adeguare lo stesso a specifiche norme igienico sanitarie o di fruibilità da parte dei portatori di handicap o di sicurezza, previo ottenimento di parere favorevole da parte degli uffici regionali competenti in materia di beni culturali ed ambientali e di tutela del paesaggio.
 - g. ampliamenti volumetrici, compresa sopraelevazione tendenti a migliorare l'efficienza e la qualificazione delle strutture alberghiere esistenti, previo ottenimento di parere favorevole da parte degli uffici regionali competenti in materia di tutela del paesaggio e dei beni culturali ed ambientali, nonché di quelli competenti in materia di turismo. L'ampliamento complessivo non potrà superare il 20% del volume emergente esistente. L'aumento volumetrico è subordinato all'accensione di vincolo ventennale di destinazione d'uso che dovrà essere inserito in apposita convenzione comunale e trascritto nella concessione edilizia dalla cui data di rilascio decorrerà detto vincolo ventennale.
Sono espressamente escluse dai benefici volumetrici di cui sopra le Residenze Turistico Alberghiere e tutte le attività extralberghiere. Per i fabbricati esistenti con queste destinazioni d'uso sono ammessi soltanto interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, nonché opere funzionali volte all'adeguamento delle strutture stesse a nuovi dispositivi di legge.
 - h. interventi di consolidamento delle murature lesionate finalizzati al recupero del fabbricato, quali a solo titolo esemplificativo : contrafforti, cordoli, contromurazioni ecc.. a condizione che tali

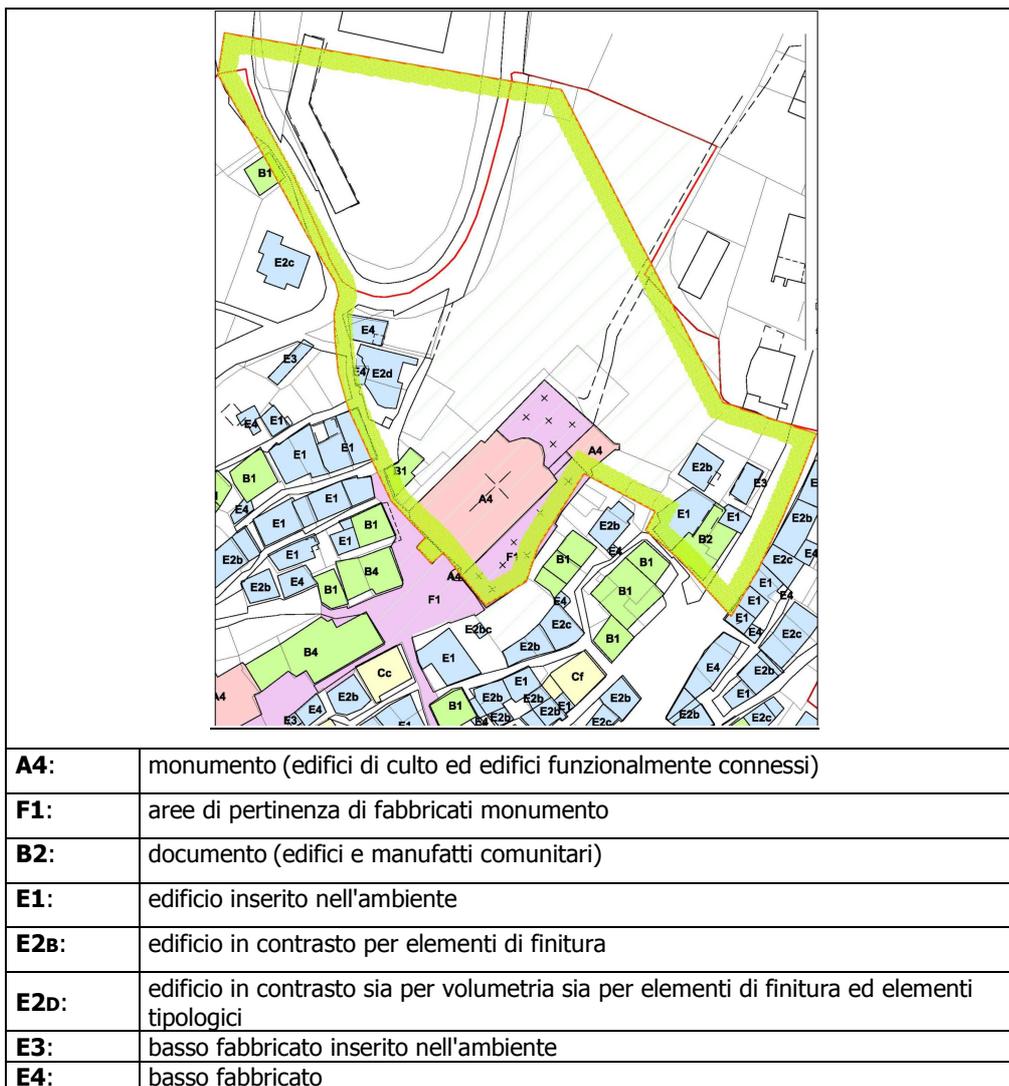
opere non costituiscano aumenti di superfici abitabili o agibili interne.

11. Non sono ammessi cambi di destinazione d'uso da ricettivo alberghiero ad altri utilizzi ad eccezione dei casi specificati agli artt. 45 e 46.
12. Non è mai ammessa l'esecuzione di nuove costruzioni sul soprassuolo delle aree libere, poiché le stesse sono inedificabili. È possibile costruire in interrato infrastrutture e servizi pubblici e privati, quali ad esempio autorimesse, depositi, cantine, ecc... , anche non pertinenziali ad edifici esistenti.
13. Nei centri storici è fatto divieto di utilizzare materiali di pavimentazione esterni quali l'asfalto e gli autobloccanti ad eccezione delle Strade Regionali e della viabilità carrozzabile comunale.
14. Le altezze interne, calcolate come rapporto fra volume e superficie del locale interessato, e le superfici minime dei locali derivanti da interventi su fabbricati ricompresi in zone territoriali di tipo A sono regolate dai commi 2, 2bis, 3 e 4 dell'art.95 L.R.11/98.
15. La superficie utile abitabile (Su) delle nuove unità immobiliari, ricavate dal patrimonio esistente in base alla tipologie di intervento ammesse e destinate ad abitazione permanente o temporanea (lettere d e dbis art.12 delle presenti NTA), non deve essere inferiore a mq 38. Nel caso in cui sia dimostrato che i richiedenti l'autorizzazione per l'intervento siano proprietari solo di porzioni limitate di organismi edilizi o ruderi di piccole dimensioni è ammessa superficie utile abitabile non inferiore a mq 28, previo ottenimento di parere favorevole da parte dell'Ufficiale Sanitario.
16. Per quanto concerne il recupero dei sottotetti questi potranno assumere le destinazioni di cui alle lettere d e dbis art.12 delle presenti NTA solo se raggiungono, per ogni vano, la già citata altezza media di m 2,20 misurata come rapporto tra volume e superficie del vano. Nel caso in cui il vano raggiunga tale media, si renderà possibile sfruttare anche la parte di vano sottotetto non abitabile.
17. Nelle zone di tipo A sono altresì ammessi interventi legati all'adeguamento ed al potenziamento delle infrastrutture tecnologiche a rete quali acquedotti, fognature, condotte del gas, teleriscaldamento, linee elettriche e telefoniche, ecc.... In caso di collegamenti elettrici e telefonici si dovranno realizzare percorsi interrati in cavidotti. In caso di scavo per posa di linee tecnologiche il soprassuolo dovrà essere ripristinato mantenendo inalterate le caratteristiche della pavimentazione originale del centro storico.
18. Al fine di favorire, mediante l'utilizzo di materiali certificati, l'efficienza energetica e l'isolamento acustico degli edifici, lo spessore derivante da interventi di isolamento termico ed acustico è equiparato a volume tecnico non computabile ai fini edificatori nè del rispetto del rapporto di copertura e dell'altezza massima degli edifici secondo quanto riportato all'art.11 LR 26 ottobre 2007, n. 28; art. 11 ed all'art.111 del D.Lgs. 30 maggio 2008, n.115.
19. Nel quadro degli interventi ammissibili, sia per gli edifici monumento, documento e di pregio che per gli edifici in stretto rapporto visuale con gli stessi, allo scopo di assicurare il rigoroso restauro di tutti gli elementi di specifico intrinseco valore ed evitare l'alterazione degli elementi contestuali che ne possano pregiudicare la leggibilità od il significato, è fatto divieto di mettere in atto delle contraffazioni tipologiche o stilistiche, di introdurre elementi (ivi compresi componenti di arredo urbano) e materiali estranei alle specifiche tradizioni e regole architettoniche locali, di realizzare interventi mimetici o camuffamenti.
20. Sono ammissibili interventi di inserimento di nuove fonti energetiche rinnovabili ed alternative, a condizione che vengano rispettati i criteri esposti al comma precedente. In particolare, pur essendo possibile intervenire in forma individuale, si ritiene preferibile che tali interventi siano realizzati tramite iniziative di tipo collettivo con concentrazione delle fonti di accumulo e trasformazione in aree defilate rispetto al nucleo storico. Nel caso di posizionamento di pannelli solari su copertura, questi dovranno obbligatoriamente essere a filo losa e concentrati in un'unica area anche se dovessero servire più proprietà.

Per le sottozone di tipo A non si riportano parametri urbanistico-edilizi in quanto, in assenza di strumenti attuativi, non è consentita alcuna edificazione nelle aree libere e si rimane vincolati alle volumetrie esistenti, fatte salve le fattispecie di cui al comma 4, art.52 LR 11\98 e al comma 2, capitolo 1, allegato A, D.G.R. del 26 luglio 1999, n.2515 e s.m.i..

Estratto NTA della variante generale al PRG adottata

La variante generale a PRG adottata è anche corredata di classificazione ai sensi della LR11/98 dei fabbricati ricadenti in centro storico:



Si sottolinea come buona parte dell'area retrostante la chiesa ed il cimitero (cfr. artt. 19 e 21 NTA PRG var "area di interesse archeologico : Antagnod - areale di pertinenza della chiesa parrocchiale di San Martino") sia gravata da vincolo archeologico ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004, n.42, art.142, comma 1, lettera m) per cui sono possibili tutti gli interventi concessi dalle prescrizioni per sottozona specifica, ma ogni scavo o lavorazione non superficiale richiede la preventiva autorizzazione delle strutture regionali competenti in materia di archeologia.

La sottozona Ac2 è anche annoverata (cfr. art. 19 NTA PRG var) fra gli *agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale* come "ville" per cui in essa si applicano le procedure di cui al D.Lgs 22 gennaio 2004, n.42.

Per i fabbricati esistenti classificati si preciseranno gli interventi possibili all'interno delle NTA del PUD.

PTP

Norme per parti di territorio

L'area ricade interamente all'interno del *sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo turistico*.

Nel sottosistema a sviluppo turistico del sistema insediativo tradizionale, l'indirizzo caratterizzante è costituito dalla *riqualificazione* (RQ) del patrimonio insediativo e infrastrutturale e del relativo contesto agricolo, per usi ed attività di tipo abitativo e turistico (U1, U2, S3); sono inoltre ammessi interventi di :

- restituzione (RE), per usi e attività di tipo: A1;
- riqualificazione (RQ), per usi e attività di tipo: S1; S2;
- trasformazione (TR1), per usi e attività di tipo: U1; U2;
- trasformazione (TR1), alla condizione C2, per usi e attività di tipo: S1; S2; S3;
- trasformazione (TR2), alla condizione C3, per usi e attività di tipo: S1; S2, limitatamente ad attività commerciali; S3; U1; U2, limitatamente ad attrezzature ricettive e di servizio.

Le proposte progettuali che verranno fatte in fase di effettiva realizzazione degli interventi previsti dal PUD dovranno essere compatibili con le indicazioni normative del PTP per quanto attiene alle categorie d'intervento previste per il sistema in oggetto e dovranno quindi configurarsi come interventi di riqualificazione (RQ) e/o trasformazione (TR1), volti a valorizzare risorse e patrimonio esistenti, contemplati all'art. 17 delle NTAPTP.

In particolare il territorio dovrà essere impegnato nella misura minima necessaria ed i volumi di nuova costruzione, ove previsti e seppur frutto dell'applicazione di un elevato indice di edificabilità, dovranno essere assimilabili alle tipologie preesistenti.

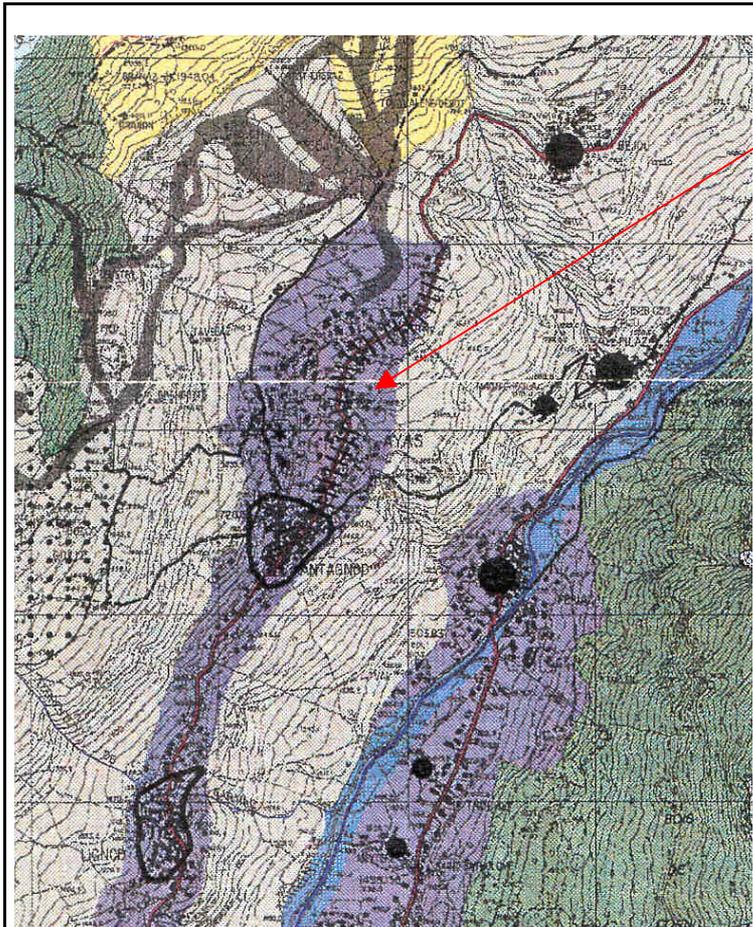
Le proposte progettuali dovranno inoltre essere compatibili con gli orientamenti previsti per l'unità locale interessata - Unità 26 Val d'Ayas da Brusson al Monte Rosa (art. 19 N.T.A. del P.T.P.):

- non devono essere compromessi i varchi liberi;
- non deve essere modificato il margine orientale dell'edificato (di rilievo paesistico).

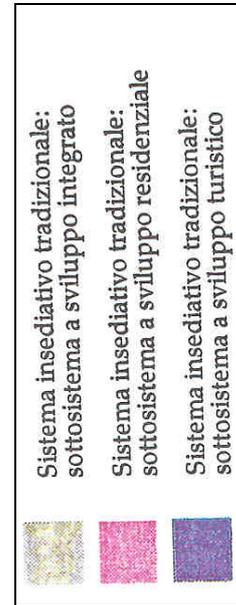
Norme per settori

Le norme di settore del PTP che interessano il presente PUD sono contenute nella seguente tabella:

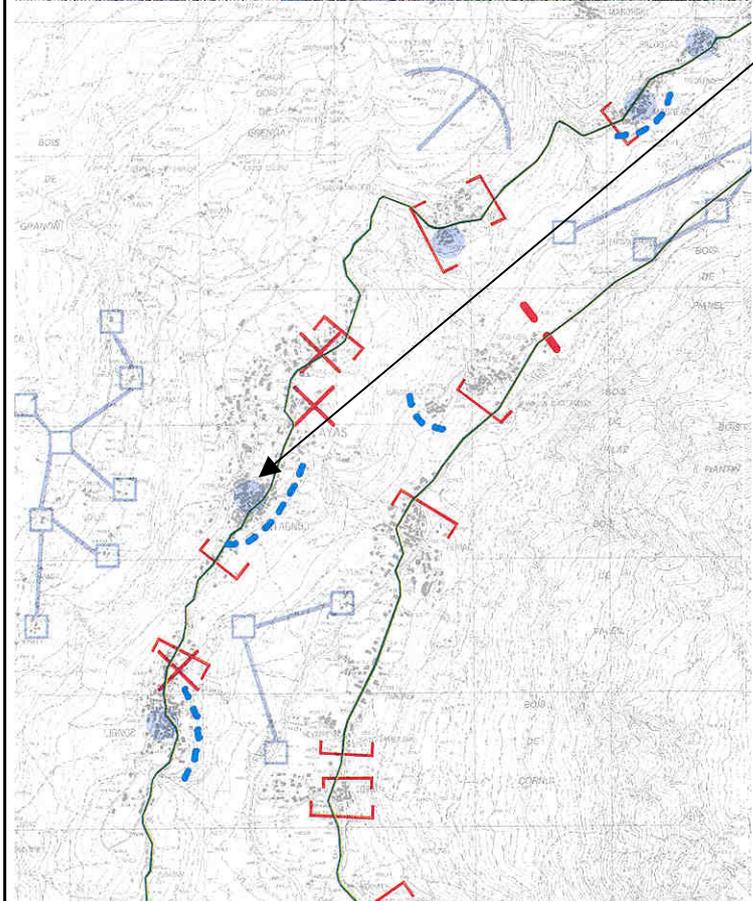
| Articolo | Titolo | Argomento |
|-----------------|--|---|
| art. 21 | Progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune | spazi di sosta scuolabus in sede separata dalla piattaforma stradale nel progetto della nuova scuola |
| art. 23 | Servizi | l'area destinata ad istruzione e parcheggio |
| art. 30 | Tutela del paesaggio sensibile | centro storico di Antagnod è agglomerato di interesse storico, artistico, documentario o ambientale |
| art. 33 | Difesa del suolo | i progetti edili relativi alle opere di nuova costruzione dovranno comunque essere integrati da apposita relazione preliminare di fattibilità geologico-tecnica e dallo studio di compatibilità di cui alla D.G.R. 2939/08 e s.m.i. |
| art. 36 | Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale | centro storico di Antagnod: Ville |



SISTEMI AMBIENTALI
ESTRATTO DELLA CARTA 0076
COMUNE DI AYAS



UNITA' LOCALI
CARTA UL26b VAL D'AYAS
DA BRUSSON
AL MONTE ROSA



| | | |
|--|--|---|
| Margini e bordi Limites et bords naturels | | i) i margini naturali e i bordi dell'edificato, di particolare rilievo paesistico i) bords naturels et limites de l'habitat revêtant un intérêt particulier du point de vue paysager |
| Detrazioni o degrado Dégradation et altération visuelle | | i) gli elementi di degrado o di detrazione visiva, che alterano o minuiscono le interazioni paesistiche ed ecologiche i) facteurs de dégradation et d'altération visuelle qui modifient ou limitent les interactions paysagères et écologiques |

A1.3 Inquadramento geologico

Caratterizzazione geomorfologica

La valle d'Ayas è solcata dal torrente Evançon, tributario di sinistra della Dora Baltea, in cui confluisce in prossimità dell'abitato di Verrès. L'allineamento della vallata dipende da fattori tettonici (linee di contatto tra diverse falde o faglie recenti) e da fattori litologici (erosioni differenziate, ambienti deposizionali). La tipica sezione ad U della valle indica la sua morfogenesi glaciale, anche se per il tratto iniziale (da Verrès a Challand Saint-Victor) sono visibili gli effetti dell'erosione torrentizia dell'Evançon che hanno creato forre incise nel substrato cristallino.

I siti interessati dal PUD sono stati caratterizzati in prima analisi da una morfologia glaciale rimodellata e diffusamente elisa, sulla quale si è sovrapposta l'azione dei movimenti gravitativi profondi di versante che ne hanno determinato l'attuale assetto morfologico.

Dal punto di vista geomorfologico, il settore in oggetto è insistente su di un versante costituito da depositi quaternari sciolti, in prevalenza di origine glaciale, rimaneggiati localmente ed in profondità dai movimenti gravitativi ormai esauriti. Si tratta localmente di coperture detritico-colluviali e più diffusamente di depositi glaciali e gravitativi di falda detritica, costituiti da terreni molto diversi. L'affioramento del substrato cristallino, in prossimità dell'abitato di Antagnod è poco diffuso, essendo i depositi quaternari piuttosto potenti, mentre è visibile a monte, in prossimità delle creste che dal Monte Zerbion arrivano al Col Portola ed al Monte Tantané.

Caratterizzazione geologica

Il versante di Antagnod interessato dallo strumento attuativo, costituisce una porzione di territorio modellato principalmente dai ghiacci, su cui sono evidenti i processi di rimodellamento gravitativo sopra descritti.

I depositi glaciali antichi sono individuabili su gran parte del bacino; a seguito del ritiro delle masse glaciali, sul fondovalle si è imposta una dinamica di tipo fluviale che ha iniziato un'opera di rimodellamento con deposizione di sedimenti potenti sull'asse principale della valle. Il modellamento di tipo gravitativo del versante proprio di Antagnod è testimoniato diffusamente da sdoppiamenti di creste ed evidenze morfologiche al piede del versante stesso. Sebbene presentino dimensioni e cinematismi diversi, questi dissesti sono in gran parte imputabili a fenomeni di deformazione gravitativa profonda di versante ormai evoluti.

Le formazioni litologiche di età quaternaria sono rappresentate dalle coperture di materiale sciolto con potenza variabile di detrito poligenico, la cui distinzione morfologica e composizionale è legata ai processi deposizionali ed al grado di rimodellamento. Sul sito di previste edificazione affiorano esclusivamente i depositi glaciali antichi di fondo indifferenziati (Pleistocene-Olocene). Sono depositi sciolti caratterizzati da una matrice a sabbia limosa, da

scarsamente coesiva a consolidata, prevalente in volume sui clasti spigolosi che hanno dimensioni molto eterogenee.

Inquadramento idrogeologico

Circolazione idrica superficiale

La circolazione delle acque superficiali del versante a monte di Antagnod è regolamentata da vari impluvi con e senza toponimi, tutti affluenti di destra dell'Evançon. I torrenti di Pilaz e di Barmasc (esterni all'intervento), a seguito di eventi di pioggia particolarmente intensi, hanno dimostrato una certa propensione al dissesto in cui si può instaurare un processo di erosione e presa in carico del materiale sciolto presente in spessori comunque piuttosto scarsi alla testata dei due bacini.

Il reticolato idrografico dell'area interessata dai lavori insite sul bacino dell'impluvio senza toponimo (detto Barazzoula). Il rivo detto Barazzoula è a carattere stagionale e contiene comunque sempre acqua, anche nel periodo di magra che corrisponde a febbraio. La falda in prossimità del sito in esame, è in genere libera e localmente anche subdermica e risente molto delle variazioni stagionali di apporto meteorico e di scioglimento delle nevi.

La falda freatica emerge per limite di permeabilità, in prossimità della sorgente di San Martino (q. 1.718 m), è captata ma non più immessa nella rete acquedottistica poiché estremamente vulnerabile e spesso soggetta ad inquinamento.

Circolazione idrica profonda

Le condizioni di ricarica delle acque superficiali e la natura degli acquiferi consentono la formazione di corpi idrici estesi in prossimità dell'alveo dei torrente Barazzoula e del torrente di Pilaz, mentre sono diffuse locali saturazioni del terreno in prossimità di terrazzamenti glaciali (loc. Tavelaz, Praé, Boudin). E' presente un tipo di acquifero, dovuto a terreni permeabili per porosità (terreni glaciali), che creano corpi idrici continui, che possono emergere in scaturigini, come la sorgente captata di San Martino (q. 1.718 m).

Si instaurano anche corpi idrici temporanei localizzati in zone pianeggianti, in concomitanza della fusione delle nevi e di eventi meteorici eccezionali che non hanno storicamente mai interessato l'area in studio. Le direttrici di deflusso delle acque profonde sono parallele alla linea di massima pendenza del versante. I depositi glaciali possiedono permeabilità variabile tra 10^{-2} e 10^{-4} cm/s mentre di depositi detritici a grossi blocchi rappresentano le zone di infiltrazione profonda essendo la permeabilità variabile tra 3×10^{-4} ed 1 cm/s.

L'ammasso roccioso integro può costituire il letto delle falde acquifere, essendo praticamente impermeabile (k tra 10^{-7} e 10^{-9} cm/s).

La realizzazione delle opere modifica la circolazione idrica superficiale profonda in quanto il fabbricato, di notevoli dimensioni, costituisce inevitabilmente un ostacolo al deflusso attuale,

seppure sia già ampiamente modificato dall'attività antropica. Infatti, la realizzazione della strada comunale per Barmasc ha modificato la permeabilità del suolo ed ha deviato le acque di ruscellamento nella direzione della sua massima pendenza. Anche la captazione della sorgente di San Martino ha modificato l'assetto naturale; tuttavia, non essendo più utilizzata, si prevede di smantellare il bottino di presa ed incanalare le acque captate (in tubo od a cielo aperto) immettendole nella rete di raccolta delle acque bianche.

A1.4 Inquadramento dei valori paesaggistici, naturalistici, monumentali ed archeologici

Valori paesaggistici, monumentali ed archeologici

L'intervento ricade all'interno di un'area tutelata per legge ai sensi degli artt. 136 (Decreto Ministeriale 15 febbraio 1966) e 142, comma 1 lett. d (le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole) del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; il progetto definitivo delle opere previste dovrà pertanto ottenere (secondo quanto disposto dall'art. 146) l'autorizzazione dell'Assessorato Istruzione e Cultura, Dipartimento della Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali, Servizio Beni Paesaggistici.

L'edificio scolastico in previsione, in relazione alla tipologia ed alla destinazione, non è soggetto all'obbligo di utilizzo di manto di copertura diverso dalle lose di pietra; ai sensi dell'art. 5 della L.R. 1 giugno 2007, n. 13, l'impiego di un manto di copertura alternativo potrà essere autorizzato direttamente dall'Amministrazione comunale.

L'area non è designata come zona di protezione speciale (ZPS) né classificata come sito d'importanza comunitaria (SIC); non è pertanto necessaria la valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 8/2007.

Nel precedente paragrafo A1.3 si è già sottolineato come buona parte dell'area retrostante la chiesa ed il cimitero (cfr. artt. 19 e 21 NTA PRG var *"area di interesse archeologico : Antagnod - areale di pertinenza della chiesa parrocchiale di San Martino"*) sia gravata da vincolo archeologico ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004, n.42, art.142, comma 1, lettera m) per cui sono possibili tutti gli interventi concessi dalle prescrizioni per sottozona specifica, ma ogni scavo o lavorazione non superficiale richiede la preventiva autorizzazione delle strutture regionali competenti in materia di archeologia e che l'intera sottozona Ac2 è annoverata (cfr. art. 19 NTA PRG var) fra gli *agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale* come *"ville"* per cui in essa si applicano le procedure di cui al D.Lgs 22 gennaio 2004, n.42. In particolare nell'area soggetta a PUD ricadono: la chiesa parrocchiale di San Martino classificata "monumento" e circondata da un'area di pertinenza F1 ed un fabbricato (fg. 65 n.186 parte) classificato "documento - edifici e manufatti comunitari " .

Valori naturalistici

L'analisi faunistica è contestualizzata nell'ambito della singola area d'intervento, con specifico riferimento alle specie più significative per il centro abitato (popolamento di Mammiferi e di Uccelli evidenziando sia le specie presenti, sia quelle che risultano potenzialmente idonee a vivere in ambienti di questo tipo) ed in considerazione del fatto che l'area non presenta né interferisce con zone floristiche, quali boschi e arbusteti, praterie alpine ecc.

Nella zona d'intervento (insediamento urbano) e nelle aree strettamente limitrofe non si segnalano né per i Mammiferi né per gli Uccelli specie particolarmente rare o vulnerabili. Sono presenti, invece, specie assai ubiquitarie, che si sono ben adattate al disturbo di origine antropico.

Inoltre, le aree marginali all'insediamento urbano in oggetto possono essere utilizzate in maniera occasionale e con il solo scopo trofico da carnivori quali la Volpe *Vulpes vulpes*, la Faina *Mustela foina* e la Donnola *Mustela nivalis*.

Anche per quanto concerne l'avifauna si segnalano solo specie comuni, ben diffuse a livello regionale e poco sensibili.

A1.5 Inquadramento dell'uso del suolo

L'analisi dello stato attuale e futuro della zona oggetto d'intervento definisce un uso del suolo prevalentemente di tipo urbano (identificato nella cartografia motivazionale come area di tipo "AU" ossia area urbanizzata). Non sono infatti presenti componenti di tipo agricolo pastorale quali possono essere boschi, aree destinate ad arboricoltura da legno, pascoli, aree prative o colture, ecc. Si ricorda inoltre che nell'area non sono presenti edifici con destinazione d'uso ad azienda agricola, per la lavorazione, lo stoccaggio, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti tipici locali, né è presente una viabilità agricola locale o ambiti oggetto di riordino fondiario o infrastrutture per l'agricoltura.

Di seguito sarà verificata la compatibilità del progetto di PUD con i vincoli presenti, ossia

- vincoli di inedificabilità (di carattere ambientale);
- vincolo idrogeologico;
- vincoli igienico-sanitari.

Vincoli di inedificabilità (di carattere ambientale)

L.R. 6 aprile 1998, n° 11 – “Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d’Aosta” e successive integrazioni e modificazioni – Legge Regionale 20 gennaio 2005, n.1 “Disposizioni per la manutenzione del sistema normativo regionale. Modificazioni e deroghe di leggi e disposizioni regionali. Titolo V - ambiti inedificabili, Capo I - aree boscate, zone umide e laghi, terreni sedi di frane, a rischio di inondazioni, di valanghe o slavine.

Art. 33 - Aree boscate

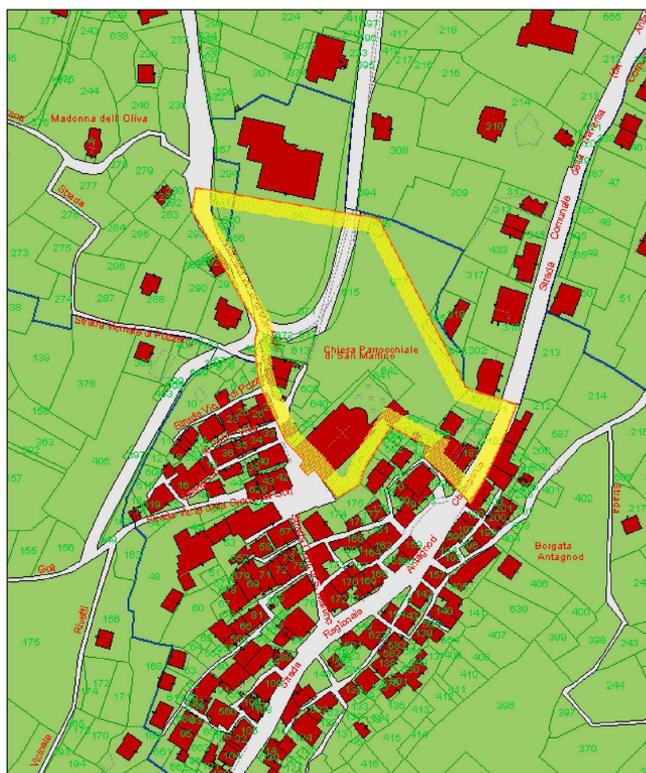
Le opere da realizzare non interferiscono con le aree boscate, così definite dalla legge sopraccitata.

Art. 34 – Zone umide e laghi

L'ambito d'intervento non rientra nelle "zone umide e laghi", così definite dalla legge sopraccitata.

Art. 35 – Individuazione dei terreni a rischio di frana

Per quanto la cartografia degli ambiti sede di frane, si evidenzia che l'area interessata è compresa in fascia F3 a bassa pericolosità, per cui si renderà necessaria la redazione in fase di progettazione edile di apposito studio di compatibilità con il fenomeno di dissesto.



cartografia di delimitazione dei terreni a rischio di frane ai sensi della L.R.11/98

Art. 36 – Individuazione dei terreni a rischio d'inondazione

L'ambito d'intervento non rientra nell'ambito dei terreni a rischio di inondazione

Art. 37 – Individuazione dei terreni a rischio di valanghe

L'area non ricade nella parte di territorio "a rischio valanghe", così definiti dalla legge sopraccitata.

Vincolo idrogeologico

R.D.L. 30 dicembre 1923 n° 3267 - "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani", e dal R.D. 16 maggio 1926, n° 1126 - "Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D.L. 30 dicembre 1923, n° 3267 concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani".

Gli interventi oggetto della presente relazione rientrano nelle zone di tutela ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267.

Vincoli igienico-sanitari

Le aree interessate dall'intervento non presentano caratteristiche d'incompatibilità igienico-sanitaria. Sarà ad ogni modo necessario acquisire l'autorizzazione da parte dell'Azienda USL. Si segnala che per l'edificio scolastico sarà buona pratica riferirsi agli indici standard di cui al D.M. 18/12/1975 e s.m.i., anche se abrogato dalla Legge 11 gennaio 1996, n. 23 "*Norme per l'edilizia scolastica*"

A2 AMBIENTE ANTROPICO NELL'AMBITO INTERESSATO E CONFRONTO CON LA SITUAZIONE COMUNALE

A2.1 Analisi della popolazione

In Comune di Ayas risiedono, alla data del 1° gennaio 2008, 1349 abitanti, corrispondenti al 12,4% ed al 1,1% dei residenti rispettivamente nella Comunità Montana Evançon e nell'intera Regione Autonoma Valle d'Aosta.

L'andamento della popolazione residente ha registrato una marcata flessione in negativo, raggiungendo il minimo tasso di variazione, a cavallo tra gli anni '50 e gli anni '70 per poi ricominciare solo in tempi recenti a crescere con un tasso percentuale di variazione, pari al 6,4% nel 2007, molto vicino al tasso massimo di variazione (8,3%) registrato nel lontano anno 1881 (cfr. Tab.1).

La tendenza alla crescita è confermata anche dall'analisi dei dati del periodo 2001-2007 con una variazione percentuale del 3,2% nel 2006 e del 1% nel 2007 (cfr. Tab.2).

I saldi migratori, molto elevati nel ventennio 1951-1971, si sono ridotti a partire dagli anni ottanta. Nell'ultimo biennio 2006-2007 sia il saldo migratorio che quello naturale si sono dimostrati positivi a conferma del trend di aumento della popolazione residente ed in linea con quanto accade sull'insieme della regione. (cfr. Tabb.3-4).

Si nota anche che il numero di stranieri residenti è andato via via aumentando, in linea con la tendenza generale della Valle. Ha raggiunto nel 2001 24 unità di cui 10 donne e 14 uomini.

Dalla "fotografia" della popolazione che ci fornisce il Censimento 2001 (fonte ISTAT) si possono desumere le seguenti caratteristiche strutturali:

- *Sesso:*
 - lieve prevalenza delle femmine sui maschi (606 femmine e 601 maschi);
- *età* (cfr. Tabb.5-6):
 - Incidenza della popolazione residente in età prescolare e scolare (0-14 anni) pari al 58,9% del totale.
 - Incidenza dei residenti in età di studio e/o lavoro (15-64 anni) pari al 51,2%.
 - Incidenza dei residenti in età pensionabile (≥ 65 anni) pari al 37,8 del totale.
 - Indice di vecchiaia pari a 125,9 inferiore a quello totale regionale (142,1% nel 2000 da fonte: Servizio sistema statistico della Regione Autonoma Valle d'Aosta) .
 - Anziani per un bambino 3,03 contro i 3,52 totali.
 - Percentuale di popolazione residente con meno di 5 anni pari allo 4,65% (quella totale è 4,54%).

- *grado d'istruzione* per un totale popolazione fornita di titolo di studio di 1137 abitanti di cui (cfr. Tab.7):
 - 5,6% laureati
 - 28,3% diplomati
 - 34,7% con licenza di scuola media
 - 31,4% con licenza di scuola elementare
- *organizzazione familiare*
 - I nuclei famigliari risultano essere 699 nel 2007, mentre nel 2001 erano 607.
 - Fra questi la maggioranza sono composti da una sola persona 47%, cui seguono via via quelli a due, tre, quattro, cinque, sei o più persone. (cfr.Tab.8).
 - Il numero medio di componenti per famiglia è pari a 2,09.
 - Le coppie con figli rappresentano la più alta percentuale fra le tipologie di nucleo (51%) (cfr. Tab.9).

Dall'analisi delle caratteristiche strutturali della popolazione si può desumere che la stessa è relativamente giovane rispetto a quanto constatato per l'insieme della regione e con un buon grado di istruzione.

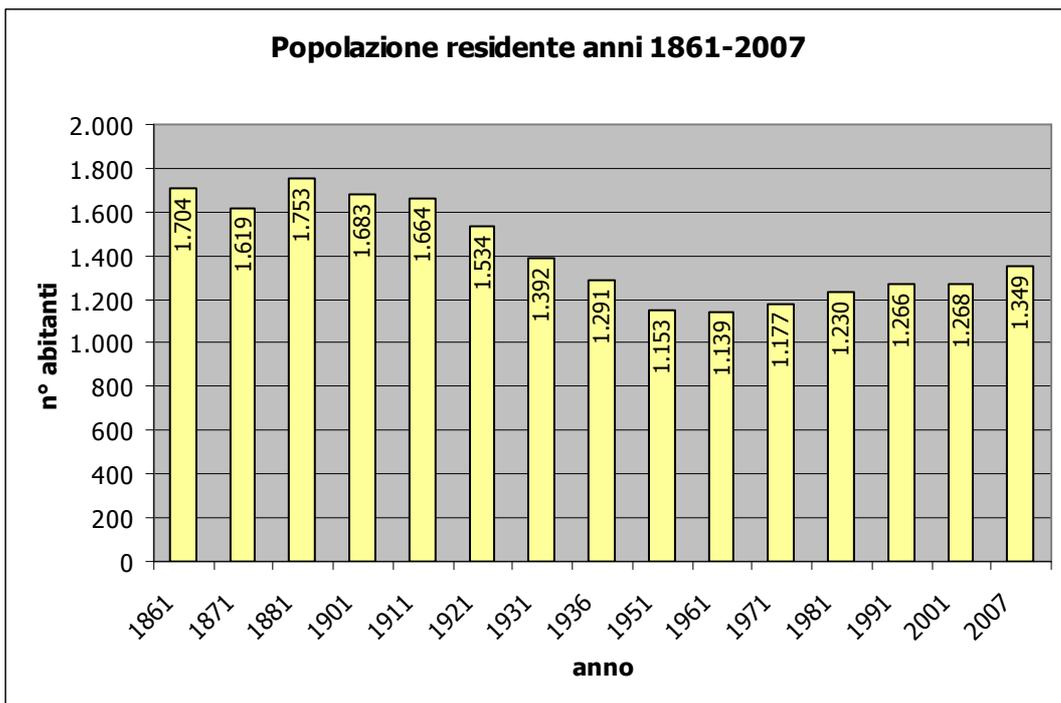
I nuclei familiari hanno un numero medio di componenti pari a quello di livello regionale e si attestano intorno alle due persone.

I saldi migratori si sono dimostrati recentemente positivi ed hanno in larga misura contribuito anche ad influire positivamente sul saldo naturale, determinando, come già ricordato, un trend di crescita della popolazione.

Occorre ricordare inoltre che, essendo il Comune di Ayas un insieme di località turistiche, oltre alla popolazione residente in permanenza vi è anche la popolazione fluttuante. Quest'ultima raggiunge l'entità massima in determinati periodi dell'anno, cioè in agosto ed in dicembre/gennaio, arrivando concorrendo ad aumentare la densità di popolazione fino a circa 7 volte la popolazione residente (69,35 ab/kmq contro 9,9 ab/kmq).¹

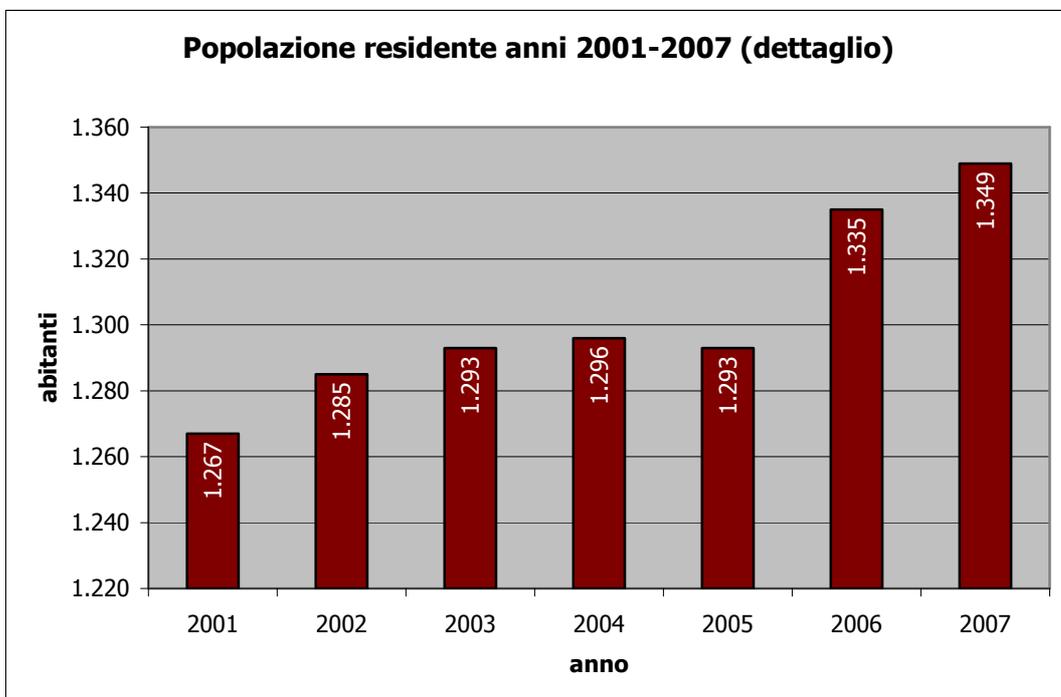
¹ tale dato è riferito al 2005 ed ottenuto calcolando la sommatoria dei residenti (1.293 ab.), delle presenze medie giornaliere nel mese di agosto, cioè nel mese di maggiore afflusso turistico, ($19.6\% \times 163.570:31=1.033$ ab.), delle presenze medie giornaliere riconducibili agli affitti non REC ($19.6\% \times 1.090.466:31= 6.683$ ab.). Queste ultime sono stimate partendo da dati riportati nel Piano di Sviluppo Turistico, dove si è calcolato che le presenze scaturenti da tali affitti arrivano a rappresentare fino all'85% ed oltre delle presenze totali. Si considerano trascurabili gli addetti altrove residenti.

Tabella 1



Fonte: ISTAT e <http://regione.vda.it/statistica>

Tabella 2



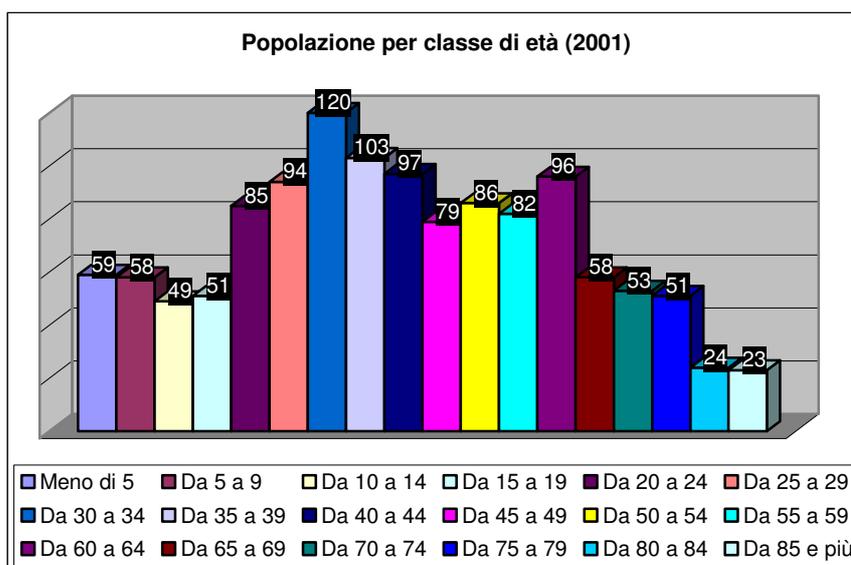
Fonte: ISTAT e <http://regione.vda.it/statistica>

Tabella 3
Saldo naturale e migratorio anni 1991-1999

| Anno | Nati | Morti | Saldo migratorio interno | Saldo residuo |
|------|------|-------|--------------------------|---------------|
| 1991 | 2 | 1 | -3 | -3 |
| 1992 | 6 | 23 | 16 | 9 |
| 1993 | 11 | 16 | 7 | -6 |
| 1994 | 12 | 12 | -1 | 7 |
| 1995 | 12 | 13 | -6 | -4 |
| 1996 | 9 | 15 | 6 | 4 |
| 1997 | 12 | 15 | 12 | -4 |
| 1998 | 17 | 13 | 27 | -8 |
| 1999 | 12 | 10 | 8 | -5 |

Fonte: ISTAT e <http://regione.vda.it/statistica>**Tabella 4**
Saldo naturale e migratorio anni 2000-2007

| Anno | Movimento naturale | | | Movimento migratorio | | | | | |
|------|--------------------|-------|----------------|--------------------------|----------------------|-----------------------------|-------------------------|--------------------------|-------------------------|
| | Nati vivi | Morti | Saldo naturale | Iscritti da altro Comune | Iscritti dall'estero | Cancellati per altro Comune | Cancellati per l'estero | saldo migratorio interno | saldo migratorio estero |
| 2000 | 14 | 17 | -3 | 20 | 0 | 32 | 0 | -12 | 0 |
| 2001 | 12 | 19 | -7 | 23 | 1 | 26 | 0 | -3 | 1 |
| 2002 | 9 | 8 | 1 | 34 | 6 | 24 | 0 | 10 | 6 |
| 2003 | 14 | 14 | 0 | 25 | 10 | 24 | 1 | 1 | 9 |
| 2004 | 14 | 23 | -9 | 25 | 11 | 21 | 0 | 4 | 11 |
| 2005 | 10 | 17 | -7 | 32 | 10 | 35 | 2 | -3 | 8 |
| 2006 | 23 | 5 | 18 | 41 | 12 | 30 | 0 | 11 | 12 |
| 2007 | 19 | 10 | 9 | 18 | 25 | 33 | 5 | -15 | 20 |

Fonte: ISTAT e <http://regione.vda.it/statistica>**Tabella 5**

(Fonte: ISTAT- Censimento 2001)

Tabella 6
Popolazione per classi di età (2007)

| Età | Maschi | Femmine | Totale | % Totale |
|------------------------------------|--------|---------|--------|----------|
| 0-9 | 71 | 57 | 128 | 9,6% |
| 10-19 | 71 | 50 | 121 | 9,1% |
| 20-29 | 83 | 69 | 152 | 11,4% |
| 30-39 | 115 | 114 | 229 | 17,2% |
| 40-49 | 115 | 93 | 208 | 15,6% |
| 50-59 | 74 | 92 | 166 | 12,4% |
| 60-69 | 80 | 86 | 166 | 12,4% |
| 70-79 | 41 | 62 | 103 | 7,7% |
| 80-89 | 14 | 39 | 53 | 4,0% |
| 90-99 | 1 | 8 | 9 | 0,7% |
| 100+ | 0 | 0 | 0 | 0,0% |
| Totale | 665 | 670 | 1.335 | |
| Indice di Vecchiaia: 130,7% | | | | |

Tabella 7
Popolazione residente in età da 6 anni in poi per grado di istruzione (2001)

| Laurea | Diploma di scuola secondaria superiore | Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale | Licenza di scuola elementare | Grado di istruzione | | Analfabeti | | Totale |
|--------|--|---|------------------------------|------------------------------------|----------------------------------|------------|----------------------------------|--------|
| | | | | Alfabeti privi di titoli di studio | | Totale | Di cui: in età da 65 anni in poi | |
| | | | | Totale | Di cui: in età da 65 anni in poi | | | |
| 64 | 321 | 395 | 357 | 58 | 5 | 4 | 0 | 1199 |

(Fonte: ISTAT- Censimento 2001)

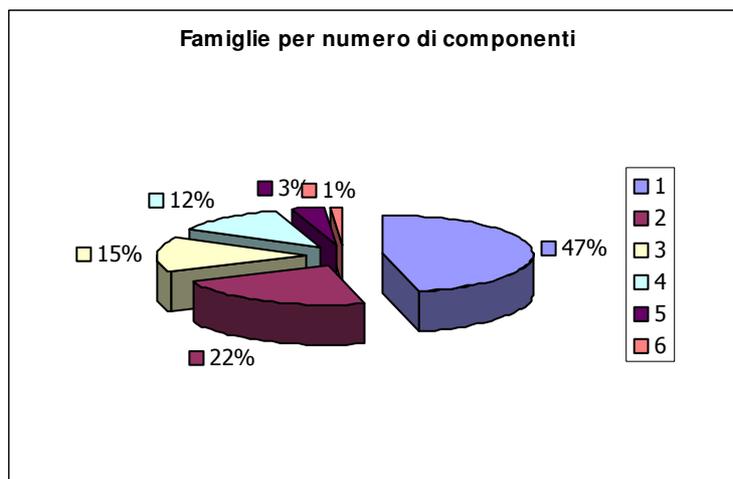


Tabella 8

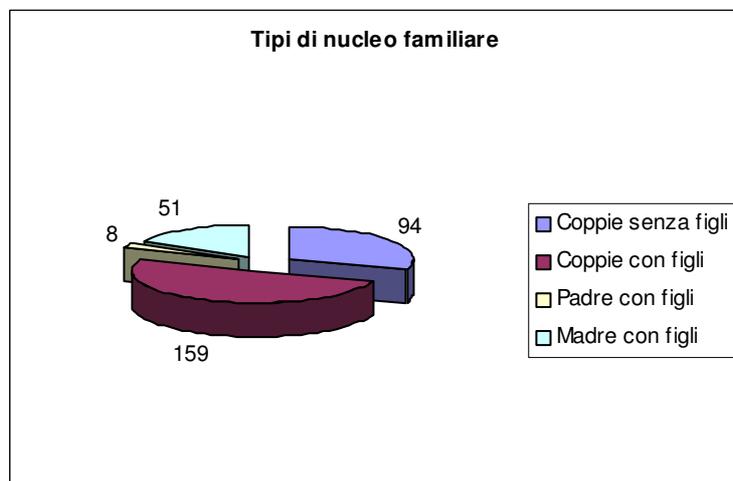


Tabella 9

A2.2 Analisi attività economiche

Dal punto di vista delle attività svolte dalla popolazione attiva è sintetizzata nelle tabelle che seguono.

Le attività economiche più significative sono:

- l'agricoltura che si sviluppa nel Sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo integrato del P.T.P e, con la monticazione estiva, nel Sistema dei pascoli.
- il turismo e le attività ad esso collegate, con grande preponderanza dei servizi.

È da notare come fra le attività economiche abbiano un forte peso quelle legate alle costruzioni e manutenzioni edili ed impiantistiche.

Attività produttive

Il valore aggiunto prodotto dal Comune di Ayas si riferisce in particolare a:

- 1) 40 aziende agricole, i cui principali connotati dimensionali sono i seguenti:
 - superficie complessiva di 7.137,10 ha, di cui il 36% (pari a 2.549,5 ha che rappresentano circa il 20% del territorio totale) composto da superficie agricola utilizzata, il 6% (pari a 472,3 ha) da boschi ed il restante 58% (pari a 4115,30) da incolti ed altre superfici;
 - superficie agricola utilizzata così composta: 25% (639 ha) di pascolo fertile, 65% (1.663,1 ha) di pascolo magro, 5% circa (120,6 ha) di prato asciutto, 5% circa (126,8 ha) di prato irriguo;
 - allevamento di 809 bovini in 34 aziende e di 55 ovicaprini in 6 aziende
- 2) da 68 unità locali con 105 addetti (1,5 add./u.l.) ad attività industriali relative a costruzioni (81 addetti e 15% del totale) ed a industria manifatturiera (23 addetti e 4% del totale);(tabella 10)
- 3) da 200 unità locali con 419 addetti (2,1 add./u.l.) occupati in attività terziarie come commercio e riparazioni (55 u.l. e 78 add.), alberghi e pubblici esercizi (76 u.l. e 198 add.), trasporti e comunicazioni (7 u.l. e 67 add.), credito ed assicurazioni (3 u.l. e 3 add.) ed altri servizi (59 u.l. e 73 add.)

L'insieme degli addetti relativi alle attività economiche extragricole (524) è inferiore all'insieme degli occupati residenti nel Comune (583)

TABELLA 10**UNITÀ LOCALI E ADDETTI DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (2001)**

| | | Ayas | | Com. Montana Evançon | | Regione Valle d'Aosta | |
|--------------------------------------|-------------------------------------|--------------|------------|----------------------|--------------|-----------------------|---------------|
| | | unità locali | addetti | unità locali | addetti | unità locali | addetti |
| Settori di attività economica | Agricoltura e pesca (*) | - | - | 7 | 17 | 44 | 101 |
| | Industria estrattiva | - | - | 6 | 23 | 36 | 160 |
| | Industria manifatturiera | 14 | 23 | 130 | 1.629 | 984 | 6.980 |
| | Energia, gas ed acqua | 1 | 1 | 7 | 34 | 67 | 626 |
| | Costruzioni | 53 | 81 | 263 | 1.107 | 2.220 | 7.619 |
| | Commercio e riparazioni | 55 | 78 | 242 | 473 | 2.760 | 6.736 |
| | Alberghi e pubblici esercizi | 76 | 198 | 173 | 465 | 1.591 | 4.898 |
| | Trasporti e comunicazioni | 7 | 67 | 47 | 234 | 460 | 2.824 |
| | Credito ed assicurazioni | 3 | 3 | 34 | 85 | 365 | 1.233 |
| | Altri servizi | 59 | 73 | 239 | 405 | 3.618 | 8.437 |
| | Totale | 268 | 524 | 1.148 | 4.472 | 12.145 | 39.614 |

(*)comprende: attività dei servizi connesse all'agricoltura e zootecnia non rientranti nel campo di osservazione del Censimento dell'agricoltura; caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina e servizi connessi; aziende di utilizzazione di foreste e boschi, consorzi di forestazione e rimboschimento e servizi connessi; pesca e piscicoltura e servizi connessi

L'evoluzione del numero di occupati per attività economica rispecchia i dati della seguente tabella:

TABELLA 11

| | Attività economica | | |
|------|--------------------|-----------|----------------|
| | Agricoltura | Industria | Altre attività |
| 1981 | 30% | 20% | 61% |
| 1991 | 19% | 18% | 52% |
| 2001 | 11% | 20% | 69% |

Da cui si desume che le attività legate all'agricoltura negli ultimi vent'anni seguono un trend in discesa mentre le attività legate all'industria presentano un andamento sostanzialmente costante e quelle del terziario mostrano un buon incremento.

In base ai dati Istat del Censimento 2001 si nota inoltre che:

- gli occupati in agricoltura sono prevalentemente (65%) di età compresa fra i 30 ed i 54 anni e lavoratori in proprio;
- gli occupati in agricoltura sono prevalentemente (63%) di età compresa fra i 30 ed i 54 anni e lavoratori in proprio (57%), ma vi è anche un buon numero di

occupati che hanno età compresa tra i 20 ed i 29 anni (20%) e posizione di dipendente (34%);

- gli occupati in altre attività sono prevalentemente (66%) di età compresa fra i 30 ed i 54 anni e dipendenti o in altra posizione subordinata (48%).

A2.3 Analisi dei servizi e delle infrastrutture

I servizi e le infrastrutture presenti nell'ambito del PUD sono elencabili come:

Opere di urbanizzazione a rete

Trattasi sostanzialmente degli impianti necessari alla fornitura di acqua potabile ed allo smaltimento delle acque reflue, allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, alla fornitura di energia elettrica, all'illuminazione pubblica, alle telecomunicazioni.

- **Acquedotto:** la rete serve in maniera sufficiente Antagnod, una delle frazioni principali. Gli interventi previsti nell'area contribuiranno al graduale rinnovo della rete con età media piuttosto alta, previa verifica di idoneità delle portate e, soprattutto, delle opere di captazione.
- **Fognatura:** per la rete fognaria le considerazioni da fare sono simili a quelle riportate per l'acquedotto.
- **Rete di smaltimento dei rifiuti solidi urbani:** la raccolta rifiuti viene effettuata attraverso una fitta rete di punti di conferimento. Lo smaltimento finale viene effettuato presso l'impianto regionale di Brissogne.
- Attualmente il Comune di Ayas risulta non essere fornito di un adeguato punto di smaltimento o di riciclaggio di rifiuti derivanti da attività di demolizione e/o di scavo. I rifiuti di tale tipologia vengono smaltiti nella limitrofa Regione Piemonte.
- **Fornitura e distribuzione di energia elettrica:** la fornitura e la distribuzione di energia elettrica non pone particolari problematiche
- **Illuminazione pubblica:** la quasi totalità dei nuclei abitati è dotata di illuminazione pubblica. Si nota come la densità e la tipologia dei punti luce sia molto variabile di nucleo abitato in nucleo abitato.
- **Telecomunicazioni:** esistono sul territorio comunale 22 siti per le radiotelecomunicazioni che sono afferenti ad impianti di Telecom, H3G, Vodafone, Tim, Rai, Mediaset, rete radio Protezione Civile, Canale Italia 7.
La quasi totalità del territorio abitato è servito dalla rete telefonica principale e buona parte anche dalle reti di telefonia mobile.

Viabilità e sosta

Nei periodi di maggior afflusso (mese di agosto e vacanze di Natale) la popolazione presente può essere espressa, mantenendo fisso il rapporto di 1 a 7 fra popolazione residente e fluttuante calcolato nel 2005, in circa 9000 unità.

Si può invece stimare, anche in base all'elaborazione dei dati relativi alle presenze, che nei mesi di minore frequentazione turistica, cioè maggio ed ottobre, la popolazione presente sia sostanzialmente coincidente con quella residente.

Esistono poi una serie di utenti delle attrezzature turistiche che hanno un frequentazione esclusivamente giornaliera che non sono quantificabili in maniera attendibile.

La domanda in termini di traffico e spazi di sosta si fonda sui precedenti presupposti, estremamente variabili e direttamente confrontabili con gli andamenti delle presenze turistiche.

Il territorio comunale è attraversato da una arteria principale di traffico costituita dalla strada regionale n. 45 che collega tutte le località della Piana con Champoluc e Saint Jacques des Allemands e che corre per il primo tratto Corbet-Periasc sulla sinistra orografica dell'Evançon, per poi spostarsi sulla destra nel tratto Periasc-Champoluc ed infine di nuovo sulla sinistra da Champoluc a Saint Jacques des Allemands. Antagnod e le frazioni della "Traversa" sono invece collegate dalla strada regionale n. 5 che corre sul versante destro ad una quota media di circa 1650 m s.l.m. per ricongiungersi alla strada regionale 45 in Champoluc. Le frazioni della testata di valle da Champoluc a Le Frachey sono servite quindi da un unico asse di traffico, mentre la Piana e la Traversa hanno una duplice possibilità di accesso grazie all'anello che si viene a formare con le due strade regionali. Una fitta rete di strade comunali provvede poi a servire tutta la trama antropizzata del territorio comunale. Il punto di interconnessione del traffico nella Piazza della Chiesa di Champoluc è particolarmente delicato e necessita di razionalizzazione e riqualificazione, come riportato anche nel Piano Territoriale Paesistico

Le principali problematiche legate al traffico fanno riferimento ai punti di interconnessione fra gli assi viari e gli attestamenti dei 3 impianti di risalita\arroccamento che si trovano principalmente in Champoluc ed anche in Antagnod e Le Frachey.

Le principali carenze in termini di sosta si verificano negli stessi punti con particolare gravità per Champoluc.

In realtà le località minori non hanno problematicità a livello di sosta in quanto abitate in prevalenza da residenti e da un numero più esiguo di turisti e dove buona parte delle abitazioni è fornita di autorimesse private più che sufficienti a soddisfare i bisogni della popolazione.

I flussi di traffico sono rallentati da due componenti distinte:

- una componente fisica: carreggiate stradali di dimensioni ridotte che rendono difficoltosa la percorrenza a doppio senso di marcia, in particolare in corrispondenza degli attraversamenti dei centri storici della Traversa, Lignod ed Antagnod tra i primi;
- una componente di fruizione: la sede stradale è occupata da flussi di traffico diverso da quello veicolare, in particolare da quello pedonale, soprattutto in corrispondenza dell'asse viario che conduce alla Funivia Champoluc- Le Crest)

Nello specifico dell'area sottoposta a PUD si è prevista la creazione di un parcheggio coperto per gli utenti esterni della costruenda biblioteca ed il personale scolastico, nonché a servizio degli utenti e del personale del vicino municipio.

Altre opere

Aree verdi attrezzate: il Comune è dotato di un'area attrezzata per picnic detta "Plan Villy" a Champoluc che può ospitare fino a 360 persone divise in 60 gruppi + 1 per disabili in una superficie totale di 4,5 ha dove trovano posto anche 28 fornelli, 5 fontanili e 7 servizi igienici (di cui uno per disabili).

Vi sono inoltre 6 aree attrezzate con giochi bimbi nelle Frazioni di Lignod, Periasc, Antagnod, Champoluc (2) e Saint Jacques des Allemands.

Inoltre c'è da ricordare il Parco Avventura attrezzato lungo il tracciato del Pistone in Champoluc.

Valutato il contesto in cui ci si trova, pare che la dotazione in termini di aree attrezzate sia sufficiente.

Cimiteri: sono presenti sul territorio 2 aree cimiteriali, una di più antico impianto nel centro storico della Frazione Antagnod, cioè quella ricompresa nel perimetro del PUD di cui trattasi, ed una più recente alle porte di Champoluc, adatta ad assorbire la domanda attesa per la durata di attuazione della presente variante generale al P.R.G.C.. Non sono previsti ampliamenti.

Attività della pubblica amministrazione : sono essenzialmente quelle di competenza comunale, concentrate nell'area di Villa Rivetti in Frazione Antagnod, dove si trova il municipio.

Esistono anche strutture pubbliche o associative rette da enti di interesse collettivo quali le scuole di Sci (Antagnod e Champoluc con le sue tre sedi in Champoluc, Le Frachey e Le Crest), la Società Guide di Ayas e l'azienda di promozione turistica Monte Rosa (due sedi: una in Antagnod, l'altra in Champoluc).

Assistenza all'infanzia ed agli anziani: per questi servizi il territorio comunale gravita sul limitrofo Comune di Brusson.

Pubblica istruzione: in Comune di Ayas esistono soltanto la scuola materna e la scuola elementare site nell'ambito del presente PUD. Per la scuola media inferiore gli alunni gravitano sulle strutture scolastiche del Comune di Brusson. Per le scuole medie superiori ci si reca di norma a Verrès o ad Aosta.

Sanità: vi sono due farmacie: una in Antagnod, funzionante occasionalmente come dispensario nella stagione estiva, l'altra in Champoluc. Nel periodo invernale è attivo un servizio centro traumatologico USL in Champoluc. Vi sono inoltre due ambulatori medici comunali (uno in Antagnod e l'altro in Champoluc).

Sport: nel territorio comunale si trovano due bacini sciabili (sci alpino) distinti:

- Antagnod sul versante destro orografico esposto a sud con circa 15 km di piste di difficoltà variabile (3 facili, 1 media difficoltà, 1 difficile), servite da 4 impianti, 2 seggiovie e 2 tapis roulants. La quasi totalità dei tracciati è dotata di impianto ad alta pressione per l' innevamento artificiale (86 postazioni);
- Champoluc sulla sinistra orografica, collegato al più ampio comprensorio del Monterosa ski che ingloba anche le piste di Gressoney ed Alagna. Su questo versante si trovano 15 piste (3 facili e 12 di media difficoltà) per un'estensione totale di circa 46 km e servite da 9 impianti (2 telecabine, 5 seggiovie e 2 tapis roulants). Anche qui è presente un impianto di innevamento artificiale ad alta pressione con 366 postazioni di produzione che servono circa 21,8 km di piste.

Per lo sci nordico sono tracciati diversi percorsi:

- La pista di fondo Ayas- Periasc con 3 anelli (2,5-5-7,5 km) di difficoltà media. Questo tracciato sarà collegato con le più rinomate piste di Brusson, poiché le Amministrazioni dei Comuni di Ayas e di Brusson intendono di potenziare il comprensorio sciistico dotandolo di una pista per le competizioni di gran fondo attualmente non presente nella vallata.
- La pista di fondo di Villy (da Champoluc verso Le Frachey) con un anello da 3 km;
- La pista di fondo di Barmasc con un anello da 3 km.

La scuola di sci ha tre sedi: una ad Antagnod, una a valle nell'abitato di Champoluc, nelle vicinanze della partenza dell'impianto di arroccamento Champoluc-Le Crest, ed una al suo arrivo al Le Crest. Quella di Antagnod è anche dotata di noleggio. Vi sono altri 5 noleggi di attrezzatura per lo sci alpino, tutti situati in Champoluc ed noleggio per lo sci nordico in località Periasc.

L'offerta turistica rispetto agli sports invernali è completata da itinerari per l'alpinismo, lo scialpinismo, l'arrampicata su ghiaccio, da passeggiate con racchette da neve e dai percorsi escursionistici più o meno attrezzati.

Si può ancora ricordare la presenza di alcuni campi da bocce ubicati nei pressi del Municipio e del campo sportivo sito in località Champoluc sulla sponda sinistra del Torrente Evançon.

E' da notare anche la presenza del Palazzetto del ghiaccio, edificio di notevoli dimensioni (superficie disponibile circa 2.750 mq), che però non è utilizzato dal 2004 per lo scopo per cui è sorto e che in base ad un recente (giugno 2008) accordo di programma dovrebbe essere trasformato in un centro benessere ricreativo al fine di ampliare l'offerta turistica.

Cultura: esiste una biblioteca comunale in Antagnod ed un cinema, detto Sant'Anna, ubicato nella omonima Chiesa parrocchiale in Champoluc e che funziona prevalentemente nei periodi di grande afflusso turistico.

La biblioteca prevista nell'ambito del PUD della zona A2b aumenterà la dotazione in termini di spazi per la cultura anche a servizio dei residenti.

A2.4 Analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo

Le maggiori limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo sono soprattutto relative alle distanze da mantenere da alcune infrastrutture e dalle sorgenti. Sono presenti sul territorio di Ayas le seguenti infrastrutture:

- viabilità regionale e comunale
- piste di sci nordico
- piste di sci alpino e relativi impianti
- depuratore
- siti di telecomunicazione
- elettrodotti
- fognature ed acquedotti
- pozzi e sorgenti
- cimiteri

Soltanto le ultime tre infrastrutture insistono nell'area oggetto di PUD.

A2.5 Analisi della situazione urbanistico-edilizia

L'Amministrazione Comunale di Ayas, con determina del Responsabile del servizio tecnico n. 73 del 08.06.2007 ha conferito al gruppo di progettazione costituito dagli architetti Marco Maresca (unico mandatario), Massimo Desalvo, Edy Francesconi e dall'ingegnere Piermarco Favre l'incarico professionale di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase progettuale, direzione dei lavori, contabilità e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, relativa alla riorganizzazione ed all'adeguamento alle normative vigenti delle scuole elementari e materne di frazione Antagnod.

Parte delle opere previste nel progetto di cui trattasi interessavano al momento dell'incarico la zona A2 dell'allora vigente PRG. Secondo quanto disposto dall'art. 51 della LR 11/98, gli interventi previsti si configuravano come interventi da attuarsi previa approvazione di un PUD; in tal senso, nelle more di adeguamento del PRGC al PTP, veniva redatta una variante non sostanziale del PRGC (come definita dal comma 4 dall'art. 14 della LR 11/98 e da approvarsi secondo la procedura di cui all'art. 16), finalizzata a dare riscontro alle esigenze dell'Amministrazione Comunale in tempi più brevi rispetto a quelli necessari per l'approvazione definitiva della variante generale dello strumento urbanistico.

In fase di progettazione preliminare delle opere di ristrutturazione delle scuole materne ed elementari di Antagnod sono state ipotizzate soluzioni alternative che differiscono per costi, prestazioni del fabbricato (adeguamento sismico, isolamento termo-acustico, eliminazione delle barriere architettoniche), inserimento ambientale e problemi connessi all'esecuzione delle opere (costi per la sistemazione di sedi provvisorie e disagi generati dallo spostamento degli alunni durante il periodo di cantiere). In relazione a quanto sopra è stata individuata una soluzione che prevede un insieme articolato d'interventi finalizzati al soddisfacimento delle esigenze dell'Amministrazione:

- costruzione di un parcheggio seminterrato (sul sedime del parcheggio a raso esistente) a servizio della scuola e del centro storico con sovrastante edificio scolastico;
- spostamento degli alunni nella nuova sede e demolizione della scuola esistente;
- completamento delle opere con la costruzione della palestra seminterrata in collegamento con il nuovo edificio scolastico;
- sistemazione dell'area verde (parco giochi) e realizzazione di ulteriori posti auto a raso lungo la strada comunale per Barmasc in modo tale da non ridurre l'attuale dotazione di parcheggi della zona.

Il parcheggio seminterrato e la nuova scuola (ad eccezione della palestra) ricadevano necessariamente nel perimetro del centro storico e potevano essere realizzati solo mediante predisposizione di un PUD esteso all'intera zona omogenea di PRGC. All'interno della zona A2 veniva pertanto individuata una zona A2b che includeva l'attuale parcheggio a raso, l'area cimiteriale, la chiesa ed fabbricati sottostanti e si estendeva fino alla strada regionale. In questo modo si definiva una zona con caratteristiche omogenee (contraddistinta, con particolare riferimento alla parte superiore, dalla presenza di volumi con dimensioni maggiori rispetto alla media dei fabbricati, posizionati lungo il confine settentrionale del centro storico, che si confrontano con gli edifici più recenti) e superficie territoriale (11.693 mq) decisamente inferiore a quella dell'originale zona A2, dove fosse effettivamente possibile realizzare uno strumento urbanistico attuativo per consentire all'Amministrazione Comunale

di avviare, in tempi relativamente brevi, i lavori di ricostruzione degli edifici scolastici e di riqualificazione dell'area circostante.

Le tempistiche di approvazione definitiva della variante generale al PRG si sono dilatate per problematiche disgiunte dalla variante stessa e relative all'approvazione di approfondimenti e variazioni alla cartografia degli ambiti inedificabili. Questi ultimi devono terminare il loro iter per poter permettere un corretto esame del testo definitivo della variante generale al PRG.

Si è pertanto reso necessario provvedere alla redazione del presente PUD in modo da permettere l'accesso del progetto del nuovo polo scolastico ai finanziamenti tramite FoSPI.

Si fa presente inoltre che l'Amministrazione Comunale ha deciso di sottoporre a procedura di assegnazione tramite bando del progetto definitivo della nuova scuola. Gli aggiudicatari hanno proposto delle migliorie al progetto preliminare che non ne cambiano in sostanza le quantità volumetriche in superficie ed in interrato per la parte che incide sulla zona A2b sottoposta a PUD. La tavola della configurazione volumetrica del PUD è stata redatta tenendo conto delle migliorie di cui sopra.

PARTE SECONDA - PROGETTO DI PRG E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

B DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE

B1 DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI

Si ricorda che il PRG del Comune di Ayas è comunque in fase di adeguamento al PTP ed alla LR 11/98, in quanto il testo in bozza della variante generale è già stato adottato ed esaminato in conferenza di pianificazione ed il testo definitivo è già stato adottato dall'Amministrazione Comunale e trasmesso alla Direzione Urbanistica ai sensi di quanto previsto agli artt.13 e15 LR 11/98.

Le considerazioni di seguito riportate tengono comunque conto soprattutto del PRG vigente che è lo strumento di pianificazione che prescrive il PUD di cui trattasi.

B1.1 Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte del P.U.D. e relativa motivazione

L'attuazione del Piano Urbanistico di Dettaglio costituisce riferimento per progetti relativi ai **singoli interventi** edilizi dei vari comparti, che però non determineranno impatti significativi sull'ambiente in quanto inseriti in un contesto già urbanizzato; nello specifico, la realizzazione del nuovo polo scolastico, unico intervento di nuova costruzione possibile all'interno del PUD, così come ideato già nella fase preliminare e come in seguito meglio dettagliato nella fase definitiva in corso di studio, potrà prevedere, stabilire e definire una nuova gestione degli spazi attraverso gli elementi di seguito indicati e descritti.

I restanti interventi possibili sui fabbricati esistenti nella zona A2b si configureranno come interventi di mantenimento dello stato di fatto e nello specifico si tratterà di manutenzione, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione e, ove compatibile con il carattere architettonico delle strutture edilizie preesistenti, l'ampliamento in elevazione per aumentare l'altezza netta dei piani esistenti fino al raggiungimento, per ciascun piano, di quella stabilita dall'articolo 95 della LR11/98.

Analisi qualitativa: descrizione delle opere

L'area oggetto di PUD vede coinvolta un'area ampia ed articolata, nella quale coesistono spazi non edificati ed edifici con diverse caratteristiche e destinazioni d'uso: la chiesa parrocchiale di Antagnod, il cimitero, alcuni fabbricati a destinazione residenziale, la scuola. Proprio su quest'ultima si è maggiormente focalizzata l'attenzione in sede di PUD per esplicita volontà dell'Amministrazione Comunale. Ad oggi è presente nell'area sottoposta a strumento attuativo un edificio, realizzato negli anni '70 (C.E. del 21.11.77), articolato su 3 livelli fuori terra ed un piano interrato, ospita la scuola materna (piano terreno) e la scuola elementare (piani primo e sottotetto) che condividono palestra e refezione; al piano interrato, oltre ai

locali di servizio della scuola (centrale termica, cucina, dispensa e spogliatoi), vi sono anche alcuni magazzini.

L'edificio ha le seguenti caratteristiche:

- volume esistente (vuoto per pieno) 7.700,00 m³
- superficie coperta (sporti > 1,2 m) 892 m²

Le principali esigenze manifestate dall'Amministrazione Comunale con la proposta di PUD sono relative alla costruzione di un nuovo polo scolastico che possa sostituire la scuola esistente.

Dopo una prima ipotesi che disponeva di un mantenimento dell'edificio esistente, subordinato ad un adeguamento normativo e funzionale, si è optato per la nuova costruzione, di concerto con la Direzione didattica e conformemente con le proiezioni demografiche che prospettano un aumento degli individui in età scolare.

Le proiezioni, costruite in base ai dati relativi alle nascite, dimostrano che il numero attuale degli alunni (46 iscritti alla scuola materna e 49 alla scuola elementare) subirà apprezzabili variazioni nei prossimi anni.

| anno | nascite | anno scolastico | iscritti | |
|------|---------|-----------------|----------|------------|
| | | | materna | elementare |
| 1998 | 14 | | | |
| 1999 | 11 | | | |
| 2000 | 11 | | | |
| 2001 | 10 | | | |
| 2002 | 8 | | | |
| 2003 | 12 | | | |
| 2004 | 13 | | | |
| 2005 | 9 | 2008-2009 | 33 | 52 |
| 2006 | 24 | 2009-2010 | 46 | 49 |
| 2007 | 20 | 2010-2011 | 53 | 51 |
| 2008 | 14 | 2011-2012 | 58 | 49 |
| | | 2012-2013 | | 63 |
| | | 2013-2014 | | 75 |
| | | 2014-2015 | | 77 |

Tabella 1: rapporto tra nascite e n. di iscritti

Considerando che i dati potrebbero ulteriormente variare in funzione dei flussi migratori, la Direzione didattica ha inizialmente richiesto di prevedere:

- 2 sezioni per la scuola materna (circa 60 alunni);
- 5 classi per la scuola elementare (oltre 100 alunni).

In occasione delle riunioni effettuate durante l'elaborazione del progetto preliminare riguardante il nuovo polo scolastico, già approvato e sottoposto a procedura di VIA con esito positivo, sono state meglio specificate le esigenze:

- a) dell'Amministrazione comunale:

- articolazione del complesso scolastico in blocchi funzionali realizzabili ed utilizzabili per fasi in modo tale da evitare lo spostamento degli alunni dall'attuale sede che verrà demolita solo in seguito alla costruzione della nuova scuola.
 - adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento dei costi di gestione dei fabbricati (con particolare riferimento alla climatizzazione invernale);
 - predisposizione degli impianti per il collegamento alla eventuale centrale di teleriscaldamento in fase di studio;
 - dimensionamento della biblioteca anche per uso extrascolastico con accesso diretto dall'esterno;
 - individuazione di spazi destinati alla sosta dello scuolabus ed all'ingresso degli alunni defilati rispetto all'accesso alla rimessa seminterrata;
 - definizione di modalità di manovra dello scuolabus e dei mezzi di servizio compatibili con la viabilità ordinaria;
 - realizzazione di autorimessa interrata (in sostituzione dell'attuale parcheggio a raso) con funzione di parcheggio pubblico a servizio della scuola, del parco giochi, della Chiesa e del Municipio;
 - riqualificazione dell'area adiacente la scuola con ripristino del parco giochi e valorizzazione della sorgente dismessa;
- b) della Direzione didattica e del Servizio pianificazione edilizia scolastica e universitaria dell'Assessorato istruzione e cultura:
- dislocazione dei locali destinati alla scuola materna (tre sezioni con altrettante aule per attività ordinate abbinata ad un ampio spazio comune centrale, servizi igienici, dormitorio ed ingresso con armadietti) al piano terreno del fabbricato, in adiacenza alla mensa ed a contatto con l'area verde esterna;
 - possibilità di suddividere aule, spazio comune e dormitorio mediante arredi e partizioni mobili in modo tale da potere modificare la configurazione interna in funzione dell'utenza (in presenza di portatori di handicap potrebbe essere necessario suddividere le sezioni in unità più piccole);
 - posizionamento e dimensionamento della mensa scolastica per utilizzo comune (con eventuale previsione di turni per la scuola elementare) con possibilità di modificare l'arredo in relazione all'età degli alunni;
 - dislocazione dei locali destinati alla scuola elementare (5 aule per attività didattiche normali, 2 locali per attività integrative e parascolastiche, servizi igienici, deposito ed durante la stagione invernale) al piano primo con accesso dall'atrio comune al livello sottostante. Anche in questo caso è possibile frazionare parte del disimpegno centrale mediante parete mobile per ricavare un'aula da utilizzarsi in circostanze speciali.

- sostituzione delle eventuali aule con destinazione specifica (aula informatica e video) con dotazione di pc portatili, predisposizione di proiettori nelle aule normali (oscurabili) e possibilità di utilizzare la sala lettura della biblioteca per eventuali attività intercorso e riunioni;
- realizzazione di palestra, a servizio della scuola elementare e materna, da destinare ad attività ginnica di carattere ludico, a contatto con l'area verde esterna.

La verifica del soddisfacimento di dette indicazioni è demandata alla progettazione edile preliminare della scuole che ha già concluso il suo iter di approvazione ed alla progettazione esecutiva in fase di adempimento.

Per quanto riguarda i fabbricati a diversa destinazione presenti nella zona A2b, il Pud predispone una specifica Normativa di Attuazione nella quale saranno indicate le modalità d'intervento possibili su ognuno di essi.

Le aree libere non interessate dalla progettazione del polo scolastico saranno inedificabili.

Analisi quantitativa

Il dimensionamento di massima delle quantità da realizzare tramite P.U.D. su parte dell'area in esame, tengono conto delle caratteristiche del territorio circostante e di quelle antropiche. Pertanto, in considerazione degli specifici usi delle singole frazioni di territorio, conseguenti alla sua conformazione fisica, alla presenza di vie di comunicazione ed al livello di antropizzazione presente, e considerato che l'unico comparto nel quale è prevista la nuova edificazione è quello occupato dal complesso scolastico si esaminano soltanto le quantità realizzabili nello stesso. Per fare ciò si parte dal progetto preliminare che ha già concluso il suo iter amministrativo-burocratico e che è espressione delle volontà dell'Amministrazione Comunale rappresentante le esigenze della popolazione

Il progetto preliminare della nuova scuola prevede le seguenti quantità complessive insistenti sia in zona A2b che in zona C2:

| Dato caratterizzante | Quantità |
|--|-----------------|
| superficie catastale area d'intervento | 5.911 mq |
| superficie coperta | 1.492,30 mq |
| volume in progetto | 13.044,34 mc |
| interrato - autorimessa | 4.188,21 mc |
| fuori terra - scuola | 8.856,13 mc |

Sul lotto di proprietà comunale, identificato nel mappale n.607 del fg. 65 e per la porzione di esso inserita nella zona A2b soggetta a PUD, insistono le seguenti quantità:

| Dato caratterizzante | Quantità |
|-------------------------------------|-----------------|
| superficie catastale area in A2b | 2.233,41 mq |
| superficie coperta area in A2b | 734 mq |
| volume in progetto area in A2b | 9.429,00 mc |
| interrato - autorimessa area in A2b | 3.435,00 mc |
| fuori terra - scuola area in A2b | 5.994,00 mc |

Da tali dati si evince che l'indice di edificabilità si attesta sui 2,7 mc/mq ed il rapporto di copertura è pari a circa 1/3.

Dagli elaborati del progetto preliminare si desume inoltre un'altezza massima dell'edificio pari a 10,00 m.

Pertanto si assumeranno come standards urbanistici per la nuova edificazione del PUD, limitando la stessa alla sola porzione di mappale 607 ricadente in zona A2b del PRG vigente le quantità sopra indicate.

B1.2 Confronto tra le scelte del P.U.D. e le Norme per parti di territorio del PTP (solo ove il PRG non risulti già adeguato al PTP)

L'area oggetto di PUD, come già ricordato al paragrafo A1.2 "Inquadramento urbanistico (PRG) e territoriale (PTP)" ricade interamente all'interno del sistema insediativo tradizionale, sottosistema a sviluppo turistico; le proposte progettuali preliminari relative alla costruzione della nuova scuola si configurano effettivamente come interventi di riqualificazione (RQ) e/o trasformazione (TR1), volti a valorizzare risorse e patrimonio esistenti, contemplati all'art. 17 delle NTAPTP. In particolare il territorio è impegnato nella misura minima necessaria ed i volumi di nuova costruzione sono assimilabili alle tipologie preesistenti. Le stesse considerazioni valgono per gli interventi previsti sui fabbricati esistenti che promuovono la conservazione, il mantenimento, la restituzione e la riqualificazione del nucleo storico coinvolto.

Le proposte progettuali sono inoltre compatibili con gli orientamenti previsti per l'unità locale interessata - Unità 26 Val d'Ayas da Brusson al Monte Rosa (art. 19 N.T.A. del P.T.P.) in quanto non compromettono i varchi liberi e non modificano il margine orientale dell'edificato storico (di rilievo paesistico).

B1.3 Confronto tra le scelte del P.U.D. e le Norme per settori del PTP (solo ove il PRG non risulti già adeguato al PTP)

Si verifica in questa sede la coerenza delle previsioni di PUD con le Norme per settori del PTP. Gli interventi proposti risultano in armonia con gli indirizzi del PTP con particolare riferimento a:

- titolo III Norme per settori, art. 21, "Progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune", comma 1 lett. e, f: con gli interventi di nuova costruzione della scuola previsti nel PUD si prescrive che al margine della strada, in prossimità dell'ingresso alla struttura scolastica sia previsto uno slargo per la sosta dei veicoli in sede separata dalla piattaforma stradale (non delimitata per consentire lo stazionamento e la manovra dello scuolabus);
- titolo III Norme per settori, art. 23, "Servizi", comma 9 lett. a), d), e comma 10 lett. a): l'area destinata ad istruzione e parcheggio è inserita nello strumento urbanistico vigente, nelle varianti non sostanziali e nella bozza di variante generale al P.R.G.C.
- titolo III Norme per settori, art. 30, "Tutela del paesaggio sensibile": è prescritto che non sia compromessa la riconoscibilità delle componenti strutturali del paesaggio e l'intervento si concentra all'esterno della zona di particolare sensibilità (Villes). L'edificio scolastico previsto nel PUD si colloca in ambito edificato e le nuove volumetrie, con particolare riferimento all'altezza, si inseriscono correttamente nel contesto.
- titolo III Norme per settori, art. 33, "Difesa del suolo", comma 1 lett. b, c, e, g, e comma 4: si prescrive nel PUD che i progetti edili relativi alle opere di nuova costruzione dovranno comunque essere integrati da apposita relazione preliminare di fattibilità geologico-tecnica e dallo studio di compatibilità di cui alla D.G.R. 2939/08 e s.m.i..
- titolo III norme per settori, art. 36, "Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale", comma 13, lett. b): benché parte della zona A2b ricada nel perimetro dell'area individuata come "Villes", gli interventi di nuova costruzione previsti dal PUD devono avere caratteristiche coerenti con quanto previsto dal comma 5 dello stesso articolo relativamente all'esclusione di contraffazioni tipologiche e stilistiche, agli interventi mimetici ed ai camuffamenti. La nuova scuola, pur realizzata prevalentemente con i materiali della tradizione locale, dovrà presentarsi con un'articolazione plani-volumetrica originale e strettamente correlata alla specifica destinazione.

B1.4 Confronto tra le scelte del P.U.D. e le disposizioni della LR 11/98

Il presente progetto riguarda un Piano Urbanistico di Dettaglio di iniziativa pubblica, e si connota come strumento urbanistico attuativo del PRG vigente. Come tale, il PUD ha la funzione di esplicitare, nell'ambito considerato, le indicazioni del PRG e, eventualmente, di proporre soluzioni alternative in ordine alla localizzazione dei servizi pubblici, sia puntuali, sia a rete.

La realizzazione del PUD e le sue finalità, pertanto, si collocano nel pieno rispetto delle disposizioni della L.R. 6.04.98, n.11 (capo II Piani e programmi, artt.48 e 50).

B1.5 Confronto tra le scelte del P.U.D. ed il PRG

Il Comune è dotato di PRG approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 4817 del 22.05.1992 e successivamente modificato mediante varianti non sostanziali. Il progetto preliminare redatto per il nuovo polo scolastico prevede interventi a carico di opere di urbanizzazione primaria di secondo livello (spazi di sosta o parcheggi pubblici) e di opere di urbanizzazione secondaria (scuola materna ed elementare, aree verdi per il gioco ed attrezzature culturali) come definite dall'art. 40 delle NTAPRG. La superficie complessiva dell'area scolastica è superiore a quella richiesta dall'art. 43 delle NTAPRG per la scuola materna ed elementare in rapporto agli abitanti residenti (rispettivamente di 1,5 metri quadrati per abitante); analoghe considerazioni valgono per il numero minimo di alunni da considerare (2% della popolazione residente per la scuola materna e 6% per quella elementare).

Parte del parcheggio seminterrato e dei fabbricati scolastici ricadono all'interno del perimetro del centro storico e, secondo quanto disposto dall'art. 23 delle NTAPRG e dall'art. 52 della L.R. 11/98, possono essere realizzati solo mediante predisposizione di un PUD esteso all'intera zona omogenea di PRG. All'interno della zona A2 è stata pertanto individuata una zona A2b, mediante variante non sostanziale del PRG, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 19.05.2009 ed approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 03.08.2009 con caratteristiche omogenee e superficie territoriale decisamente inferiore a quella della zona A2, per la quale sia effettivamente possibile elaborare un PUD di iniziativa pubblica.

Il PUD di cui tratta la presente relazione si rende necessario soltanto nelle more dell'approvazione del testo definitivo di variante, poichè nello stesso si è già tenuto conto delle esigenze espresse dall'Amministrazione Comunale in merito alla costruzione del nuovo polo scolastico di Antagnod, inserendo l'intera zona A2b del PRG vigente in sottozona Fb2 della variante generale a PRG, insieme con la porzione di scuola attualmente ricadente in C2.

B1.6 La stima degli investimenti occorrenti, evidenziando quelli relativi alle opere infrastrutturali; indicazione dei presumibili tempi di realizzazione e gli interventi ritenuti prioritari

Per la stima degli investimenti occorrenti all'attuazione del Pud, non essendo necessari o previsti espropri, ci si riferisce alla stima riportata con il progetto preliminare che qui riassumiamo: il costo complessivo delle opere ammonta ad euro 5.768.832,38; nei quadri riepilogativi allegati in calce al progetto preliminare gli importi relativi alla scuola (€. 4.474.181,33) ed alla rimessa (1.294.651,05) sono suddivisi in "categorie" che raggruppano le principali lavorazioni previste. L'ammontare complessivo dell'investimento, comprensivo di

somme a disposizione per opere d'arte, imprevisti, spese tecniche, determinazioni geognostiche ed IVA è pari a *8.387.767,66 di euro*.

Lo stesso principio viene applicato alle tempistiche di attuazione del PUD, poichè l'intervento prioritario è proprio la costruzione della nuova scuola. Gli interventi sugli altri edifici esistenti nell'ambito dello strumento attuativo sono demandati alle necessità dei privati proprietari ed inseriti in apposite unità minime d'intervento.

Tempistiche per la realizzazione delle opere

Il programma cronologico relativo all'esecuzione delle opere può essere sintetizzato come segue:

| FASE - lavorazione | durata |
|--|------------------|
| FASE 1 | 15,5 mesi |
| allestimento cantiere, opere provvisoriale, scarifica pavimentazione parcheggio e scavi | 15 giorni |
| strutture di fondazione, elevazioni ed orizzontamenti autorimessa e scuola | 120 giorni |
| copertura edificio scolastico | 15 giorni |
| tamponamenti perimetrali opachi e partizioni interne scuola | 90 giorni |
| impianti autorimessa e scuola | 75 giorni |
| intonaci, isolamento termo-acustico, pavimenti, rivestimenti, serramenti e finiture | 180 giorni |
| sistemazioni esterne ed opere provvisoriale propedeutiche alla fase 2 | 30 giorni |
| FASE 2 | 1 mese |
| spostamento cantiere e demolizione fabbricato | 60 giorni |
| FASE 3 | 12,5 mesi |
| scavi e reinterri | 15 giorni |
| strutture di fondazione, elevazioni ed orizzontamenti locali ipogei e palestra | 45 giorni |
| copertura palestra | 15 giorni |
| tamponamenti perimetrali opachi e partizioni interne servizi e palestra | 30 giorni |
| impianti servizi e palestra | 30 giorni |
| scavi autorimessa | 5 giorni |
| strutture di fondazione, elevazioni ed orizzontamenti autorimessa e palestra | 60 giorni |
| copertura biblioteca | 15 giorni |
| tamponamenti perimetrali opachi e partizioni interne biblioteca | 30 giorni |
| impianti autorimessa e biblioteca | 45 giorni |
| intonaci, isolamento termo-acustico, pavimenti, rivestimenti, serramenti e finiture palestra, servizi, autorimessa e biblioteca | 90 giorni |
| sistemazioni esterne e smantellamento cantiere | 15 giorni |
| durata totale dei lavori | 29 mesi |

Le singole lavorazioni possono presentare delle sovrapposizioni parziali; la durata complessiva dei lavori di 29 mesi è stimata al netto delle sospensioni invernali.

Tempistiche di attuazione del P.U.D.

Per quanto riguarda le tempistiche di attuazione del P.U.D. di iniziativa pubblica si ricorda quanto segue (art.50 L.R.11/98):

"Il PUD di iniziativa pubblica è adottato con deliberazione del Consiglio comunale, sentita la commissione edilizia e previa concertazione con le strutture regionali competenti in materia

*di beni culturali e di tutela del paesaggio, ove esso incida su beni tutelati ai sensi delle l. 1089/1939 e 1497/1939 e della l.r. 56/1983, anche attraverso apposita conferenza di servizi. Il PUD adottato è depositato in pubblica visione presso la segreteria del Comune per **quindici giorni**; del deposito è pubblicato avviso all'albo comunale; entro **trenta giorni** dalla pubblicazione anzidetta i proprietari di immobili possono presentare opposizioni e chiunque può presentare osservazioni e proposte scritte. Il Consiglio comunale decide in ordine alle opposizioni e alle osservazioni ed approva il PUD. Il PUD acquista efficacia con l'esecutività della deliberazione che lo ha approvato.*

*Il Comune trasmette alla struttura regionale competente in materia di urbanistica, entro **sessanta giorni** dalla data di esecutività della deliberazione di cui al comma 4, copia del PUD di iniziativa pubblica approvato".*

B1.7 Elenchi catastali degli immobili compresi nel P.U.D e preordinati all'esproprio

Non sono previsti immobili o aree destinate all'esproprio né all'occupazione temporanea per l'esecuzione delle opere oggetto di P.U.D.

B2 MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE

Le modificazioni che l'attuazione del PUD produce sull'ambiente sono essenzialmente da imputare alla realizzazione del nuovo polo scolastico, unico intervento che modificherà in maniera sensibile lo stato dei luoghi. I restanti interventi sono da attuarsi sui fabbricati esistenti e si tratta di manutenzioni ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione esterna ed interna. Questi ultimi interventi non influiranno significativamente sull'ambiente circostante.

Di seguito quindi verranno principalmente valutate le modificazioni legate alla nuova costruzione della scuola ed a quanto previsto nel progetto preliminare relativo alla stessa.

B2.1 Modificazioni sull'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico e relative misure di mitigazione

Idrosfera – acqua

Nell'area d'intervento l'idrografia superficiale è del tutto assente e la circolazione idrica superficiale profonda è stata sensibilmente modificata dall'attività antropica: la realizzazione della strada comunale per Barmasc ha localmente compromesso la permeabilità del suolo deviando le acque di ruscellamento nella direzione della sua massima pendenza e la captazione della sorgente di San Martino (nel settore nord occidentale dell'area) ha indubbiamente modificato l'assetto naturale. Le opere in progetto, in relazione alle dimensioni della rimessa costituiscono inevitabilmente un'ulteriore ostacolo al deflusso delle acque.

In corso d'opera sarà necessario e sufficiente intercettare ed allontanare le acque meteoriche e quelle eventualmente affioranti lungo il fronte di scavo mediante tubi drenanti (da lasciare in opera) collegati alla rete delle acque bianche, posizionata nel sottosuolo della strada comunale. A lavori ultimati le acque intercettate dai tubi drenanti posizionati a livello delle fondazioni della rimessa, quelle provenienti dalla sorgente di S. Martino e le acque meteoriche che interessano le coperture e l'area verde verranno convogliate nella rete delle acque bianche esistente in quanto non aumenta la superficie complessiva di captazione.

Suolo – sottosuolo

Date le caratteristiche (ipotizzabili) dei materiali costituenti il piano di posa ed in relazione alle preesistenze ed alle dimensioni delle opere in progetto si può affermare che gli impatti a livello geomorfologico, sia in corso d'opera (modifiche locali e temporanee di stabilità del versante) che a lavori ultimati, benché in parte non reversibili (sovraccarichi permanenti), sono parzialmente mitigabili e comunque compatibili con le condizioni locali.

In corso d'opera l'unico fattore di rilievo riguarda l'esecuzione di demolizioni e, soprattutto, scavi di sbancamento e fondazione in prossimità dei manufatti esistenti: i depositi

seminterrati e la strada comunale per Barmasc a sud ovest e l'attuale edificio scolastico a nord. Per evitare cedimenti e/o assestamenti dei manufatti è possibile adottare alcune precauzioni:

- aprire gradualmente gli scavi in periodi non successivi ad intense precipitazioni con immediata realizzazione delle opere di sostegno;
- mantenere, durante la realizzazione dello scavo di fondazione, un angolo inferiore o quantomeno uguale a quello di attrito interno del materiale attraversato e comunque, dove possibile, mai superiore a 70° valutando le condizioni meteorologiche presenti al momento della lavorazione e mantenendo una fascia di rispetto all'intorno;
- verificare che lo strato di calcestruzzo magro sul quale impostare le fondazioni sia gettato su terreno omogeneo, compatto e privo di resti vegetali che potrebbero compromettere la stabilità dell'insieme;
- perfezionare l'adattamento al suolo della struttura in modo da situare le fondazioni al di sotto della coltre di terreno vegetale e dell'eventuale materiale di riporto;
- disporre un'eventuale canaletta di gronda provvisoria e mantenere una fascia di rispetto al contorno dell'area di scavo per far fronte ai possibili franamenti;

Sarà inoltre opportuno evitare accumuli di materiale di risulta in loco provvedendo al progressivo conferimento dei materiali in esubero nelle discariche autorizzate.

A lavori ultimati, la corretta sistemazione dei siti interessati tenderà ad eliminare le situazioni di precaria stabilità eventualmente determinate dagli sbancamenti; pertanto, se in corso d'opera verrà garantita la stabilità delle scarpate e se le strutture di contenimento saranno correttamente dimensionate e realizzate, l'intervento non determinerà l'insorgere di dissesti. Nel complesso, si registrerà un rilevante (e permanente) aumento dei carichi sul sito; l'effetto di queste sollecitazioni potrà tuttavia essere compensato da un idoneo dimensionamento delle opere fondali e dei sistemi di drenaggio, sulla base dei dati acquisiti dalla campagna di indagini geognostiche. Altri impatti permanenti riguardano l'occupazione o la sottrazione dei suoli attualmente occupati dal parcheggio o sistemati a verde, rispettivamente compensati dalla realizzazione della rimessa interrata e dalla formazione di zone verdi sovrastanti le strutture ipogee, e lo smaltimento dei rifiuti e degli inerti provenienti dalle demolizioni e dagli scavi. Le opere di mitigazione attuabili per ridurre gli impatti residui a lavori ultimati sono riconducibili a:

- sistemazione delle scarpate a lato della strada con posa in opera di geotessili a protezione del terreno, ripristino tempestivo della copertura vegetale, su tutta l'area, mediante inerbimento e messa a dimora di tappezzanti arbustivi.

B2.2 Modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale e relative misure di mitigazione

Date le caratteristiche dell'area che si presenta prevalentemente edificata, è da escludersi il degrado di ambienti naturali di valore ecologico con interruzione di habitat animali o interferenze con l'ecosistema; in particolare per quanto attiene la flora si precisa che :

- il considerevole incremento della superficie coperta è compensato da un aumento della superficie sistemata a verde diversamente utilizzabile dagli alunni ottenuto eliminando l'attuale parcheggio a raso;
- vengono messe a dimora diverse essenze tappezzanti arbustive ed alcuni alberi di alto fusto (betulle); inoltre è intenzione destinare parte dell'area a coltivazioni (orti) con finalità didattiche.

B2.3 Modificazioni sull'ambiente faunistico e relative misure di mitigazione

Nella zona d'intervento (insediamento urbano) e nelle aree strettamente limitrofe non si segnalano né per i Mammiferi né per gli Uccelli specie particolarmente rare o vulnerabili. Sono presenti, invece, specie assai ubiquitarie, che si sono ben adattate al disturbo di origine antropico (per maggiori dettagli si veda il punto A1.4).

Gli impatti, dovuti alla produzione di rumori e vibrazioni in fase di realizzazione delle opere, sull'ambiente faunistico sono assolutamente trascurabili e transitori perché l'area oggetto di intervento, che per altro è di modeste dimensioni, è già fortemente antropizzata.

A lavori ultimati è presumibile l'instaurarsi di una situazione decisamente simile alla situazione iniziale.

B2.4 Modificazioni sull'ambiente antropico e relative misure di mitigazione

Il transito dei mezzi d'opera (sia per lo smaltimento del materiale di risulta che per il conferimento in cantiere dei materiali da costruzione) si concentrerà sulla strada comunale e sulla S.R. n. 5, interessando comunque il centro abitato; si tratta tuttavia di movimenti veicolari limitati e concentrati soprattutto in alcune fasi (demolizioni di manufatti e scavi di sbancamento), quindi ripartiti in modo uniforme durante tutta la durata dei lavori.

L'effetto di questo modesto impatto di segno negativo cessa con l'ultimazione dei lavori analogamente a quello, di segno opposto, rappresentato dalle opportunità di lavoro per le imprese locali e per i pubblici esercizi interessati dall'erogazione di servizi alle imprese durante la "bassa stagione".

Altro impatto temporaneo legato alla presenza del cantiere è costituito dalle modeste limitazioni all'utilizzo del complesso scolastico esistente, ed in particolare da:

- necessità di utilizzare un percorso protetto obbligatorio per assicurare l'esodo dalle uscite di sicurezza ad ovest della scuola esistente e per accedere alla cabina Deval;

- necessità di accedere alla nuova scuola mediante percorso protetto sul lato nord, da mantenere sino al completamento dei locali ipogei e della biblioteca;
- minore disponibilità di aree esterne adibite al gioco;

A lavori ultimati è prevedibile un miglioramento della situazione attuale con riferimento a tutti gli obiettivi fissati per la progettazione delle opere:

- viene realizzata una mensa (completa di cucina e servizi) dimensionata per ospitare tutti gli utenti della scuola;
- viene creata un'area verde complanare per il gioco dei bambini;
- viene realizzata una zona protetta per lo stazionamento dello scuolabus e previsto un percorso coperto che collega la rimessa interrata (utilizzabile gratuitamente durante gli orari di ingresso ed uscita dagli alunni) con gli ingressi delle due scuole;
- la scuola è dimensionata per l'utenza prevista in funzione delle variazioni delle nascite.

B2.5 Modificazioni sul paesaggio e beni culturali e relative misure di mitigazione

A livello di paesaggio fisiografico, le modifiche di carattere temporaneo connesse all'esecuzione dei lavori sono assolutamente trascurabili; la configurazione del sito, a lavori ultimati, si discosterà sensibilmente da quella attuale, sia in relazione al diverso rapporto tra le superfici che alla diversa composizione volumetrica degli edifici.

A livello di paesaggio sensibile, durante la costruzione delle opere, gli impatti sono legati all'alterazione temporanea della morfologia del sito, determinata dalla demolizione del corpo di fabbrica esistente e dagli scavi di fondazione e di sbancamento, e dalla presenza del cantiere (baracche, ponteggi, mezzi di sollevamento); questa situazione, di breve durata (29 mesi) è destinata ad esaurirsi con l'ultimazione dei lavori.

L'impatto visivo generato dai nuovi corpi di fabbrica è determinato dalle dimensioni, dall'articolazione volumetrica e dalle caratteristiche architettoniche; in fase di progettazione, pertanto, sono state prestate particolari attenzioni nel definire dimensioni, forma e finiture.